

OSSERVATORIO BALCANI E CAUCASO TRANSEUROPA

Relazione attività 2016

Osservatorio balcani e caucaso transeuropa

Progetto promosso da

Fondazione Opera Campana dei Caduti

In collaborazione con

Forum trentino per la Pace e i Diritti Umani

Con il supporto di

Provincia autonoma di Trento
Assessorato alla solidarietà internazionale e alla convivenza

Comune di Rovereto

Indice generale

1. Introduzione....4

2. Progetti speciali....8

2.1 Progetto triennale EUSEE....8

2.2 ECPMF1, ECPMF2, il Resource Centre e Wikipedia....8

2.3 Il Parlamento dei Diritti....10

2.4 Ricerca: "The Testimony - Truth or Politics"....11

2.5 Ricerca co-finanziata dal MAECI....12

2.6 Scenari di Confine....13

3. Informazione e analisi sul web....13

3.1 Informazione e multimedia....16

3.2 Il web 2.0: crossmedialità e social media....21

3.3 l'innovazione tecnica, la grafica e la gestione dei contenuti....25

4. Ricerca e policy advice....27

4.1 Le pubblicazioni del lavoro dei ricercatori di OBCT e dei suoi collaboratori....27

4.2 Biblioteca: Il fondo Philippe Schmitter....28

5. Formazione....28

5.1 ROVERETO, Laboratori didattici: “La dissoluzione della ex Jugoslavia”....29

5.2 ROVERETO, Università dell'età libera: “Sfide europee”....29

5.3 MEZZOLOMBARDO, Corso: “Il mosaico balcanico”....29

5.4 Le collaborazioni didattiche....30

5.5 I tirocini....31

6. Divulgazione....31

6.1 EVENTI....31

6.1.1 APPUNTAMENTI INTERNAZIONALI....32

6.1.1.1 TRIESTE, Policy Debate: “Flussi di rifugiati e migranti attraverso la regione dei Balcani occidentali: implicazioni per i paesi coinvolti nel processo di integrazione nell'UE"....32

6.1.1.2 ANCONA, Policy Debate: “La partecipazione della società civile al processo di adesione dei Balcani occidentali all'UE”.....32
6.1.1.3 BELGRADO, Edit-a-thon: "Wiki4MediaFreedom".....33
6.1.2 ALTRI APPUNTAMENTI.....33
6.1.2.1 ROMA, Seminario: "Donne d’Albania. Tra migrazione, tradizione e modernità".....33
6.1.2.2 ROMA, Seminario: “Le fatiche della costruzione della regione Adriatico-Ionica”.....34
6.1.2.3 TRENTO, Seminario: "Editors' Europe Cafè".....35
6.1.2.4 TRENTO, Eventi: "Balcani - Un'altra storia".....35
6.1.2.5 ROVERETO, Libro: "Scoprire i Balcani. Storie, luoghi e itinerari dell'Europa di mezzo".....35
6.1.3 LA PARTECIPAZIONE A INCONTRI SU INVITO.....36
6.2 COLLABORAZIONI e RETI.....38
6.2.1 La rete dei media partner.....38
6.2.2 Le collaborazioni editoriali.....39
6.2.3 Le uscite su altri media.....41
6.2.4 I patrocini e le collaborazioni con i festival.....42
7. Fund-raising.....43
8. Staff.....44
8.1. I corrispondenti e i collaboratori.....45
9. Comitato scientifico.....47
ALLEGATO 1.....49

1. Introduzione

Osservatorio Balcani e Caucaso nel 2016 ha aggiunto una "T" al suo nome e oggi si chiama anche TRANSEUROPA per esplicitare il proprio impegno a contrastare l'euroscetticismo e riaffermare l'importanza di ricomporre l'Europa ancora segnata dal portato della guerra fredda, costruendo uno spazio politico comune, democratico e partecipativo.

Osservatorio Balcani Caucaso Transeuropa, OBCT, significa lavorare per il consolidamento della sfera pubblica europea e la democratizzazione della politica internazionale, ritrovare la capacità di far fronte alla complessità tessendo reti con le società civili degli altri paesi. OBCT significa impegno dal basso perché l'Europa sia davvero una potenza democratica capace di far emergere le decisioni dalla mediazione tra interessi e visioni discordanti, tenendo fede ai suoi principi costitutivi.

Ciò grazie al cosiddetto “metodo OBCT” ovvero la capacità di Osservatorio Balcani e Caucaso Transeuropa di porsi come strumento di raccordo tra interlocutori diversi (società civile, studiosi, amministratori pubblici, etc.) nello spazio europeo favorendone l'incontro e lo scambio attraverso i confini.

In concreto, nel 2016 OBCT si è dedicato al lavoro ordinario di monitoraggio, informazione, ricerca, formazione e divulgazione sulle trasformazioni sociali, politiche e culturali di sei paesi membri dell'Unione Europea (UE), di sette paesi che partecipano al processo di Allargamento europeo e di buona parte dell'Europa post-sovietica coinvolta nella politica europea di Vicinato.

A ciò si è aggiunto l’impegno su 6 progetti cosiddetti “speciali” ovvero iniziative che intrecciano vari settori di attività, sono cross-mediali, vengono realizzati in rete con altri soggetti e raccolgono finanziamenti da donatori diversi dalla Provincia autonoma di Trento. In particolare sono stati implementati 3 progetti co-finanziati dalla Commissione Europea, 1 dal Parlamento Europeo, 1 dal Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione allo Sviluppo italiano, 1 dal Piano Giovani del Comune di Rovereto.

Nel contesto del suo impegno pluriennale per la tutela e la promozione della libertà dei media in Europa, grazie al progetto europeo "ECPMF - European Centre for Press and Media Freedom", OBCT nel corso del 2016 si è dedicato ad alimentare il dibattito transnazionale su quattro temi di grande attualità - la concentrazione dei media; la trasparenza della loro proprietà; la censura e l'autocensura; l'accesso alle informazioni - grazie a vari strumenti di lavoro: campagna transnazionale di informazione e sensibilizzazione; alimentazione della sua piattaforma Resouce Centre for press and media freedom; organizzazione e partecipazione ad iniziative pubbliche; divulgazione con Wikipedia.

Tra i progetti speciali realizzati nel corso dell'anno si annovera il triennale "EUSEE - The EU and the political development in South-East Europe", co-finanziato dalla Commissione Europea per il quale si è realizzato, tra l’altro, il secondo ciclo di seminari tenuti da analisti di OBCT presso il Dipartimen-

to di Sociologia e Ricerca sociale dell'Università di Trento sulle politiche dell'UE verso il sud-est Europa e lo spazio post-sovietico.

Nel 2016 OBCT ha iniziato a lavorare anche al progetto europeo "The Testimony - Truth or Politics. The Concept of Testimony in the commemoration of the Yugoslav Wars", promosso dal Centre for Cultural Decontamination di Belgrado e co-finanziato dalla Commissione Europea nell'ambito del programma Europe for Citizens - European Remembrance. A 25 anni dallo scoppio delle guerre jugoslave, il progetto si propone di lavorare all'integrazione delle memorie legate a questo capitolo di storia recente nella riflessione sul più ampio spazio europeo della memoria, portando al centro le testimonianze individuali di chi il conflitto l'ha vissuto da combattente e di chi invece ha opposto resistenza.

Infine tra i progetti europei del 2016 in autunno OBCT ha inaugurato il progetto "The Parliament of Rights - Il Parlamento dei Diritti" co-finanziato dal Parlamento Europeo (PE) e dedicato a stimolare una migliore comprensione del ruolo del PE nella definizione delle politiche europee riguardanti i diritti fondamentali e nella vita democratica dell'Unione Europea.

Il progetto con il Parlamento Europeo ci ha consentito anche di sperimentare in campo tecnologico con l'attivazione della piattaforma Moodle su un server virtuale dedicato (https://moodle.balcanicaucaso.org) dove abbiamo caricato i contenuti dell'educational kit sviluppato in collaborazione con CEJI - A Jewish Contribution to an Inclusive Europe.

Con il Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale nel 2016 OBCT, in quanto ente internazionalistico riconosciuto, ha completato il progetto di ricerca dedicato alla Macroregione Adriatico Ionica ed ha presentato all'Unità Analisi, Programmazione e Documentazione storico-diplomatica la proposta di ricerca "La governance internazionale dei flussi misti tra Europa e Africa. Tendenze recenti, ostacoli e opportunità di sviluppo".

Anche a livello locale, OBCT ha svolto il ruolo di capofila di un progetto presentato con l'associazione giovanile culturale Social Catena di Villa Lagarina "Scenari di Confine" approvato e sostenuto dal Piano Giovani di Zona del Comune di Rovereto. L'iniziativa ha offerto ai giovani di Rovereto l'opportunità di approfondire tematiche di attualità internazionale aprendo il confronto con esperti di OBCT sulla guerra in Ucraina, la situazione politica in Turchia, la questione delle rotte migratorie, etc.

Tra le tante collaborazioni dell'anno, si è inaugurata quella con il festival del Cinema di Trieste dove per il primo anno abbiamo consegnato il premio OBCT al miglior documentario. Altra novità del 2016 l'organizzazione di *policy debate* internazionali su incarico della DG NEAR della Commissione Europea, quali luogo di confronto nel percorso di adesione all'Unione Europea dei Balcani occidentali.

Il 2016 OBCT continuato ha animato il dibattito transnazionale su molte importanti questioni europee grazie al suo sito di informazione coprendo molti temi vecchi e nuovi, da solo e in collaborazio-

ne con altri media partner. Sono state alcune centinaia le uscite stampa su altri media che hanno richiesto l'expertise di OBCT sulle questioni di attualità internazionale su cui siamo impegnati. In vari casi si è trattato di vere e proprie co-produzioni con altri media nazionali o internazionali, in particolare con radio e televisioni.

In ambito di ricerca finalmente è stata pubblicata dalla rivista *peer reviewed* Italia Contemporanea la ricerca multidisciplinare "Cercavamo la Pace" conclusa l'anno prima. Data la rilevanza della crisi migratoria sulla rotta balcanica siamo stati coinvolti per la prima volta nella realizzazione della relativa sezione del Rapporto Protezione della Caritas Italiana. Varie altre le pubblicazioni scientifiche hanno visto gli esperti di OBCT pubblicare *paper* in collaborazione con importanti centri studi nazionali quali il Centro Studi di Politica Internazionale (CeSPI), l'Istituto Affari Internazionali (IAI), l'Istituto Studi di Politica Internazionale (ISPI), la Rivista il Mulino. Infine, nel corso dell'anno si è arricchita la collana di *occasional paper* di OBCT con nuovi contributi originali di collaboratori esterni.

Per quanto riguarda la formazione, grazie alla collaborazione con tutti i maggior soggetti che in Trentino si occupano di politica internazionale in ambito di ricerca, formazione e sensibilizzazione, OBCT ha realizzato 70 ore di lezione per 1300 persone formate tra università, scuole e corsi per l'età libera. Tra le novità dell'anno, il primo corso in collaborazione con l'università dell'Età libera di Rovereto per la quale OBCT ha ideato e promosso il ciclo di 4 appuntamenti denominato "Sfide europee" a cui hanno partecipato un centinaio di persone.

Molte altre centinaia di interlocutori sono stati raggiunti nel corso dell'anno durante le 32 occasioni nelle quale OBCT è stato inviato a portare il proprio contributo in convegni, conferenze, seminari, incontri e serate pubbliche, 15 di queste in Trentino. Tra le tante iniziative pubbliche degne di menzione, segnaliamo il primo edit-a-thon di OBCT organizzato a Belgrado in collaborazione con Wikimedia Italia e Wikimedia Serbia, per giornalisti, wikipediani e esperti di libertà di espressione.

Non sono mancati i problemi di assestamento per l'ulteriore riduzione dell'organico: si è ridimensionato così il potenziale di sviluppo sull'inglese così come è rimasta congelata l'iniziativa di ampliare il numero di paesi da seguire includendo in modo sistematico tutti paesi dell'Europa centro-orientale ovvero altri 7 paesi membri (tre paesi Baltici e 4 dell'Europa centrale) e l'unico mancante dell'Europa post-sovietica cioè a dire la Bielorussia. Realizzando questo scenario OBCT avrebbe reso più coerente, anche in ottica di euro-progettazione, la sua copertura geografica a tutta l'area dei paesi post-comunisti ed avrebbe incluso gli stati membri dell'UE con i maggior travagli politici.

Di contro, si è riusciti finalmente a metà anno a realizzare la trasformazione completa del sito web di OBCT in una piattaforma responsiva i cui contenuti siano facilmente fruibili da qualsiasi *device*, in particolare dai dispositivi mobili quali smartphone e tablet. Il passaggio al design responsivo ha comportato un lavoro di riprogettazione della home page e delle diverse sezioni del sito.

La presente relazione dettaglia le iniziative realizzate nel corso dell'anno mostrando con orgoglio l'ampiezza del lavoro svolto dal progetto OBCT nel suo 16mo anno di vita ed il suo costante impegno nella costruzione dell'Europa dal basso. Ecco riassunto il 2016 in termini quantitativi:

- 210.000 visite medie al portale ogni mese;
- 1.129 articoli di analisi, brevi e bloc-notes pubblicati;
- 246 multimedia prodotti;
- 548 presenze su media nazionali e internazionali (61 in Trentino);
- 40.000 fan su Facebook;
- 8.700 follower su Twitter;
- 334.000 visualizzazioni del canale Youtube di OBCT;
- 8.765 iscritti alle newsletter;
- 1.300 partecipanti (1.200 in Trentino) a iniziative formative;
- 390 partecipanti (230 in Trentino) a eventi organizzati direttamente;
- 2.000 partecipanti (870 in Trentino) a iniziative pubbliche di altri;
- 7 paper pubblicati.

2. Progetti speciali

2.1 Progetto triennale EUSEE

Tra i progetti speciali co-finanziati dalla Commissione Europea, si annovera il Modulo Jean Monnet "EUSEE - The EU and the political development in South-East Europe", un progetto triennale promosso dal Centro di eccellenza Jean Monnet dell'Università di Trento in collaborazione con OBCT. A partire dall'anno accademico 2015/16, infatti, OBCT ha avviato una collaborazione con il professor Roberto Belloni volta ad arricchire la proposta didattica e culturale dell'Ateneo con lezioni, eventi pubblici e materiali di approfondimento online, al fine di offrire a studenti universitari e cittadinanza nuovi strumenti per comprendere alcuni aspetti centrali nel rapporto tra l'Unione Europea, i Balcani occidentali, la Turchia e lo spazio post-sovietico.

Nel 2016 si è svolta la seconda edizione del seminario "Unione Europea e le sue periferie: il sud-est Europa e lo spazio post-sovietico tra europeizzazione e marginalità", un ciclo di 11 lezioni tenute da OBCT presso il Dipartimento di Sociologia e Ricerca sociale dell'Università di Trento che ha approfondito temi come le eredità dei conflitti recenti, la memoria, l'attuale questione migratoria, la promozione dei diritti umani nella regione.

Le 22 ore di lezione si sono concluse con la seconda edizione del workshop interattivo "Let's chat on EU affairs" al quale è intervenuta via skype Renate Schroeder, direttrice della Federazione europea dei giornalisti, che ha risposto alle domande e osservazioni dei partecipanti in tema di libertà dei media e sicurezza dei giornalisti in Europa.

52 gli studenti iscritti al seminario formativo che hanno superato tutti l'esame finale per l'ottenimento dei crediti.

2.2 ECPMF1, ECPMF2, il Resource Centre e Wikipedia

Grazie al rinnovato sostegno da parte della DG Connect della Commissione Europea, OBCT ha proseguito il lavoro avviato nel 2014 con "Safety Net for European Journalist" e poi evoluto dal 2015 nello "European Centre for Press and Media Freedom", in sigla ECPMF, continuando ad occuparsi di libertà e pluralismo dei media in Europa.

Il progetto vede impegnato OBCT a fianco di un ampio partenariato internazionale che comprende Ossigeno per l'informazione (Roma), South East Europe Media Organisation (Vienna), Journalismfund.eu (Bruxelles) e Institute of European Media Law (Saarbrücken) e ha come capofila la Media Foundation Sparkasse di Lipsia.

La prima annualità di realizzazione denominata "ECPMF1" (1 maggio 2015 - 30 aprile 2016) è proseguita senza soluzione di continuità con la seconda fase denominata "ECPMF2" (1 maggio 2016 - 30 aprile 2017). Entrambe le tranche del progetto sono state caratterizzate da sostanziale continuità nei tre filoni di attività che vedono OBCT come partner responsabile per:

1. la realizzazione di una campagna transnazionale di informazione e sensibilizzazione dell'opinione pubblica e dei policy maker, tramite la pubblicazione e circuitazione di notizie e approfondimenti in collaborazione con una rete di 13 media partner nel sud-est Europa;
2. il mantenimento e la divulgazione della piattaforma di curatela "Resource Centre digitale sulla libertà dei media in Europa";
3. la divulgazione ad ampio raggio dei materiali curati nel Resource Centre attraverso l'iniziativa "Wiki for Media Freedom" e la regolare pubblicazione sui social network (Facebook e Twitter) di post con *mentions* e *hashtag* mirati su tematiche, questioni d'attualità e *stakeholder* pertinenti in tema di libertà e pluralismo dei media.

Una maggior sinergia fra questi tre filoni di attività è stata ottenuta a partire da maggio 2016, con l'avvio del progetto "ECPMF2". In particolare, sono stati identificati 4 temi specifici (concentrazione dei media; trasparenza della proprietà dei media; censura e autocensura; accesso alle informazioni) che hanno orientato sia il lavoro di curatela per la piattaforma Resource Centre che il lavoro di divulgazione realizzato su Wikipedia. I dossier tematici così realizzati hanno inoltre arricchito il lavoro redazionale grazie a rimandi puntuali che mettono in relazione - tramite appositi box - gli articoli e gli approfondimenti in uscita sul portale OBCT e le risorse disponibili nel Resource Centre e in Wikipedia.

Le attività di curatela per la piattaforma Resource Centre si sono concentrate in particolare sui quattro temi sopra indicati, ricercando e inserendo nella piattaforma le pubblicazioni - prodotte da diverse organizzazioni internazionali, non governative e della società civile - su questi temi. Il motore di ricerca interno alla piattaforma e il sistema di catalogazione dei contenuti sono stati migliorati a partire da maggio 2016, in modo da rafforzare le potenzialità in quanto luogo di accesso rapido e sistematico a contenuti relativi alla libertà dei media. Anche l'aspetto grafico è stato modificato in modo da mettere in evidenza le potenzialità di ricerca interna alla stessa.

Le attività del Wikimediano in Residenza, la cui collaborazione è terminata il 29 febbraio 2016, hanno portato alla realizzazione di un primo nucleo di voci su Wikipedia e alla formazione dello staff interno che da marzo in avanti si è fatto carico di portare avanti l'iniziativa "Wiki 4 Media Freedom", divenuta componente integrante del Resource Centre on Media freedom.

A seguire gli eventi ai quali OBCT ha preso parte nel corso del 2016 nell'ambito dei progetti "ECPMF1" e "ECPMF2":

- "Festival di Giornalismo" (Perugia, 6-10 aprile), occasione di auto-promozione e di formazione per lo staff di OBCT che vi ha partecipato (Marzia Bona, Roberta Bertoldi, Rossella Vignola, Chiara Sighele);
- "Dataharvest" (Mechelen, Belgio, 3-5 giugno), conferenza europea di giornalismo investigativo (Marzia Bona, Roberto Antoniazzi);
- conferenza finale del progetto South-East Europe Media Observatory (Novi Sad, Serbia, 11-13 giugno);

- “Wikimania”, conferenza annuale dell'enciclopedia mondiale (Esino Lario, LC, 24-26 giugno);
- presentazione del Resource Centre nell’ambito della summer school organizzata dal Centre for media pluralism and media freedom dell’Istituto Universitario Europeo (14 luglio);
- partecipazione e intervento alla seconda conferenza annuale dello European Centre for Press and Media Freedom (Lipsia, ottobre; Chiara Sighele)
- conferenza di presentazione dei risultati finali del Media Pluralism Monitor 2016 da parte dell'Istituto Universitario Europeo (Fiesole, 4 novembre; Marzia Bona, Chiara Sighele);
- partecipazione allo Annual Colloquium on Fundamental Rights - Media and Democracy, su invito della DG Connect (Bruxelles, 17-18 novembre; Chiara Sighele);
- partecipazione e intervento al "South East Europe Media Organisation Forum" e alla "SEE-MO Media Policy Commission" (Belgrado, 21-13 novembre; Luka Zanoni, Chiara Sighele, Marzia Bona, Rossella Vignola);
- organizzazione, in collaborazione con Wikimedia Italia e Wikimedia Serbia, del primo edit-a-thon "Wiki 4 Media Freedom" (Belgrado, Impact Hub, 21 novembre), workshop per giornalisti, wikipediani e esperti di libertà di espressione.

2.3 Il Parlamento dei Diritti

Promosso da OBCT e co-finanziato nell’ambito del “Programma di informazione ed eventi del Parlamento Europeo per il 2016”, il progetto "The Parliament of Rights - Il Parlamento dei Diritti" ha preso avvio il 1 ottobre con la presentazione ufficiale in una conferenza stampa il 14 dicembre a Trento.

I primi due mesi e mezzo del progetto che termina il 30 giugno 2017, volto a stimolare una migliore comprensione del ruolo del Parlamento Europeo (PE) nella definizione delle politiche europee riguardanti i diritti fondamentali e nella vita democratica dell’Unione Europea, sono stati dedicati alla preparazione degli eventi da svolgere nei primi sei mesi del 2017.

In particolare il progetto prevede la realizzazione di 5 eventi pubblici denominati “Il Parlamento europeo in città” in cui si prevede un dibattito tra europarlamentari e *stakeholders* locali, nonché di 3 incontri intitolati “Let’s Meet Our MEPs”, che prevedono invece l’incontro tra parlamentari europei e studenti delle scuole locali.

A dicembre è stato finalizzato l’accordo con l’Associazione Janua Forum quale partner di OBCT nella realizzazione del primo incontro pubblico “Il Parlamento Europeo in città”, destinato agli stakeholder locali, e dell’evento “Let’s Meet Our MEPs”, riservato agli studenti delle scuole secondarie, programmati a Genova il 13 gennaio 2017 e a cui interverrà l’eurodeputato Brando Benifei. A tal fine sono anche stati predisposti testi di presentazione dell’evento inoltrati alla scuole genovesi e liguri. Gli altri incontri saranno a Roma, Prato e Bergamo.

Per quanto riguarda i seminari universitari “Il Parlamento dei diritti: alla scoperta del PE e delle sue fonti”, previsti dal progetto, sono stati avviati e portati avanti contatti con i docenti e le segreterie amministrative di 5 atenei (Bergamo, Pisa, Milano Bicocca, Trento e Verona). Allo stesso tempo è stato predisposto il bando per la miglior tesi triennale sul Parlamento Europeo, pubblicato sul sito di OBCT e diffuso attraverso mailing list e social media.

È stato inoltre prodotto il primo modulo dell’Edukit, incentrato sulle politiche anti-discriminazione, sviluppato in collaborazione con il partner belga CEJI - A Jewish Contribution for an Inclusive Europe. Il 16 dicembre la docente di CEJI Melissa Sonnino ha tenuto a Rovereto il primo dei 4 seminari “Equal Rights for All” previsti nell’ambito del progetto e rivolti al mondo associativo, alla società civile e alla cittadinanza interessata al tema dei diritti fondamentali, svolti con l’impiego del primo modulo dell’Edukit appositamente sviluppato.

In contemporanea alle attività suddette sono stati elaborati i temi da trattare nell’ambito dei quattro dossier tematici previsti dal progetto - 16 articoli complessivi da produrre e tradurre in cinque lingue: italiano, inglese, spagnolo, rumeno, serbo-croato - in collaborazione con il partner francese VoxEurop procedendo alla produzione, pubblicazione e traduzione dei primi due articoli. È stata inoltre effettuata una prima rassegna delle voci assenti e/o incomplete riguardanti il Parlamento Europeo su Wikipedia, in vista della produzione e dell’integrazione delle 25 voci previste nell’ambito del progetto. Infine è stata avviata la campagna di promozione del progetto sui social media (Twitter e Facebook) in collaborazione con il partner VoxEurop, con la pubblicazione di oltre 900 post relativi al progetto contrassegnati dall’hashtag #RightsEP.

2.4 Ricerca: "The Testimony - Truth or Politics"

Nel corso della seconda metà del 2016 OBCT ha iniziato a lavorare al progetto “The Testimony - Truth or Politics. The Concept of Testimony in the commemoration of the Yugoslav Wars”, promosso dal Centre for Cultural Decontamination di Belgrado e co-finanziato dalla Commissione Europea nell’ambito del programma Europe for Citizens - European Remembrance.

A 25 anni dallo scoppio delle guerre jugoslave, il progetto si propone di lavorare all’integrazione delle memorie legate a questo capitolo di storia recente nella riflessione sul più ampio spazio europeo della memoria. “The Testimony - Truth or Politics” intende favorire una riflessione pubblica sulla dissoluzione jugoslava, portando al centro le testimonianze individuali di chi il conflitto l’ha vissuto da combattente e di chi invece ha opposto resistenza.

Il progetto è coordinato dal Centre for Cultural Decontamination di Belgrado e vede otto realtà culturali di vari paesi (Serbia, Austria, Germania, Belgio e Italia) impegnate nella rielaborazione artistica di centinaia di audio-interviste, nella realizzazione di una mostra itinerante, di un archivio di memorie interattivo e di vari altri eventi.

Nell’ambito delle proprie attività, OBCT è impegnato in particolare nella valorizzazione a livello internazionale del lavoro confluito nel progetto "Cercavamo la pace", realizzato tra il 2013 e il 2014

e dedicato alla mobilitazione della società civile trentina e italiana in occasione delle guerre di dissoluzione jugoslava.

A partire da novembre 2016, grazie anche alla collaborazione avviata con il ricercatore e storico Marco Abram, OBCT si è dedicato alla prima fase di realizzazione del progetto. In primo luogo, si è reso necessario un inquadramento generale dei temi e della letteratura più aggiornata relativa alla memoria delle guerre jugoslave e al ruolo della testimonianza. Quindi è iniziato il lavoro preparatorio per una serie di approfondimenti per il portale dedicati alla commemorazione delle guerre di dissoluzione jugoslava e al loro significato in ambito europeo.

Nel frattempo, OBCT ha collaborato con gli altri partner del progetto alla preparazione della *call for artists* che ha permesso di selezionare gli artisti che saranno impegnati nella realizzazione di installazioni di arte contemporanea volte a indagare con linguaggi innovativi i diversi aspetti dell'esperienza bellica. È stato inoltre aperto il confronto con i vari soggetti del territorio trentino che si sono dimostrati interessati alle attività previste: la Galleria Boccanera di Trento, il Mart, la Fondazione Caritro, la Fondazione Museo Storico del Trentino. L'obiettivo è quello di costruire un partenariato interessato a valorizzare gli eventi pubblici programmati per l'autunno 2017, in particolare sono state poste le basi per ospitare in provincia l'esposizione artistica prevista dal progetto.

Il 13, 14 e 15 dicembre in Serbia si sono svolti i primi meeting di coordinamento tra i diversi partner del progetto ove si sono incontrate le associazioni coinvolte e gli artisti per discutere diversi temi d'interesse per il progetto e coordinare il lavoro per il 2017.

2.5 Ricerca co-finanziata dal MAECI

Nella primavera 2016 è stata ultimata da Marzia Bona, ricercatrice OBCT, la ricerca dal titolo La Strategia dell'Unione Europea per la regione adriatico-ionica: le fatiche della costruzione di un processo realizzata da OBCT e CeSPI nell'ambito del progetto di studio "L'avvio della macro regione adriatico ionica: un percorso ad ostacoli", sostenuto dall'Ufficio analisi e programmazione del Ministero affari esteri e della cooperazione internazionale. La ricerca pubblicata congiuntamente dai due centri di ricerca è stata presentata in un seminario presso il Ministero Affari Esteri.

In autunno invece la proposta di ricerca "La governance internazionale dei flussi misti tra Europa e Africa. Tendenze recenti, ostacoli e opportunità di sviluppo", è stata presentata da OBCT all'Unità Analisi, Programmazione e Documentazione storico-diplomatica del Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale.

La ricerca, realizzata in collaborazione con il Centro Studi di Politica Internazionale di Roma (CeSPI) e il Forum Internazionale ed Europeo di Ricerche sull'Immigrazione di Torino (FIERI), tratta il tema della gestione dei rifugiati, richiedenti asilo e migranti nell'Unione Europea quale una delle maggiori sfide che l'UE e i singoli stati membri hanno di fronte oggi e presumibilmente negli anni a venire.

Dall'autunno OBCT ha effettuato la pianificazione del lavoro e raccolto fonti e materiali utili all'elaborazione del tema che sarà focalizzato sull'implementazione degli accordi UE-Turchia e in particolare sugli effetti nell'accoglienza in Turchia. I paper di OBCT, CeSPI e FIERI saranno presentati e discussi presso la Farnesina a Roma ai primi di aprile del 2017.

2.6 Scenari di Confine

Grazie alla collaborazione e supervisione scientifica di OBCT, che ha svolto anche il ruolo di capofila, l'associazione giovanile culturale Social Catena di Villa Lagarina ha ideato e attivato il progetto "Scenari di Confine" approvato e sostenuto dal Piano Giovani di Zona del Comune di Rovereto "In-Forma-Azione. Conoscere per capire."

Si tratta di un percorso, con un format e linguaggio adatto a un pubblico giovane, che attraverso una serie di incontri intergenerazionali proposti in locali pubblici di Rovereto, cerca di approfondire alcune tra le più scottanti questioni geopolitiche internazionali, con un'attenzione particolare al tema del confine e alle sue numerose declinazioni.

Il primo appuntamento si è tenuto il 10 novembre al Serendipity Bistrot con titolo "La Turchia e le tentazioni autoritarie: dalla questione curda al tentato golpe": Davide Sighele ha intervistato la corrispondente sulla Turchia di OBCT Fazila Mat; Serhat Akbal, musicista e cantante curdo, ha proposto alcune performance musicali; Giorgio Gizzi, titolare della Libreria Arcadia di Rovereto, ha presentato alcune scrittrici e scrittori che si sono occupati di Turchia.

Il 17 novembre nel corso dell'incontro al Loco's Bar con titolo "L'Europa e la crisi dei rifugiati" è stato proiettato il documentario del collaboratore di OBCT Paolo Martino "Just about my fingers. Storie di confini e impronte digitali", cui è seguita una discussione con l'autore moderata dal Davide Sighele.

Infine, il 24 novembre, ancora presso il Serendipity Bistrot, si è tenuto il caffè letterario condotto ancora da Davide Sighele "La guerra in Ucraina: storia, attualità, letteratura", con gli interventi di Danilo Elia, giornalista free lance e corrispondente di OBCT, e dell'editore Roberto Keller.

Il ciclo "Scenari di Confine" si concluderà nei primi mesi del 2017 con altri due appuntamenti proposti all'Urban Center di Rovereto: la presentazione del libro dello scrittore e attivista per i diritti umani Shady Hamadi "Esilio dalla Siria. Una lotta contro l'indifferenza", il 4 febbraio; la mostra "Il paese dei curdi" con le fotografie di Lorenzo Meloni a cura dell'Associazione ZONA, che resterà esposta dal 11 al 30 marzo.

3. Informazione e analisi sul web

I dati relativi alla produzione giornalistica e al suo *outreach* nonché l'ampia rete di collaborazioni in corso hanno confermato OBCT, anche nel 2016, come uno dei punti di riferimento in Italia e in Eu-

ropa per l'informazione e l'approfondimento sulla situazione socio-politica dei Balcani, della Turchia, dell'Ucraina, del Caucaso e più in generale sugli sviluppi del progetto politico europeo.

Purtroppo la riduzione dell'orario di lavoro di tutti e cinque i giornalisti avvenuta dal primo maggio del 2015 - per un totale di 44 ore settimanali - seguita dalle dimissioni nel corso del 2016 di uno dei giornalisti dell'organico, non più sostituito, affiancate ai molti fronti di attività sui quali OBCT è impegnato, hanno impedito di cogliere tutte le opportunità di crescita che si sono presentate nel corso dell'anno.

Ciononostante, OBCT ha comunque confermato la pubblicazione in media di 10 articoli di approfondimento alla settimana in lingua italiana e di 2 in lingua inglese. Costanti anche quelli pubblicati in lingua serbo-croato-bosniaco-montenegrina (BCHS), uno a settimana.

Tra i motivi di rammarico dovuti al taglio di organico: l'impossibilità di investire in termini maggiori nel multilinguismo del portale, tanto più che l'attività in inglese ha continuato a dare, anche nel 2016, conferme dell'ampio potenziale di crescita e di diffusione dei materiali prodotti da OBCT sul piano internazionale.

Per la stessa ragione è rimasta congelata l'iniziativa di ampliare il numero di paesi da seguire includendo in modo sistematico tutti paesi dell'Europa centro-orientale ovvero altri 7 paesi membri (tre paesi Baltici e 4 dell'Europa centrale) e l'unico mancante dell'Europa post-sovietica cioè a dire la Bielorussia. Realizzando questo scenario OBCT avrebbe reso più coerente, anche in ottica di euro-progettazione, la sua copertura geografica a tutta l'area dei paesi post-comunisti ed avrebbe incluso gli stati membri dell'UE con i maggior travagli politici.

Dal punto di vista geografico hanno avuto prevalenza le pubblicazioni sui paesi coperti dai vari progetti, in particolare sud-est Europa, Turchia e paesi membri dell'Unione Europea. Ne è risultato parzialmente penalizzato, come da alcuni anni, il Caucaso per rilanciare il quale attendiamo il rientro in servizio a fine 2017 del collega in aspettativa.

Parte dell'attività redazionale è stata dedicata anche alla pubblicazione di materiali nella sezione "bloc-notes" - dove si sono raggiunti i 159 *post* pubblicati - e "Transeuropa" dove, complessivamente si sono pubblicate 137 notizie brevi. I materiali di queste sezioni hanno raccolto l'attenzione dei lettori e aiutano nel coprire con puntualità i fatti di stretta attualità e le attività delle centinaia di associazioni, enti e gruppi che si relazionano con OBCT. Consentono inoltre di suggerire notizie e approfondimenti culturali, sociali e politici riguardanti le aree seguite. Fanno inoltre da volano per la divulgazione dei temi di OBCT attraverso i suoi *social network*.

Nel corso dell'anno è stato confermato il *pagerank* di 6/10 assegnato da Google al portale di OBCT in lingua italiana (in termini comparativi il sito di Repubblica.it è classificato con un valore di 8/10, de L'Adige.it di 5/10), e il 5/10 assegnato alla pagina in inglese.

Tramite il suo portale e i *social network* OBCT si è confermato come punto di riferimento in Italia per la divulgazione degli appuntamenti dedicati alle regioni monitorate. La sezione apposita sul

sito raccoglie ormai un archivio storico di oltre 4.700 eventi segnalati nel corso degli anni. Attraverso OBCT le singole associazioni e realtà della società civile italiane ed europee così come gli enti istituzionali riescono a raggiungere una visibilità che altrimenti in alcuni casi faticherebbero ad ottenere. Nel corso dell'anno sono stati pubblicati 237 eventi e 53 tra proposte di viaggio e campi di lavoro.

Oltre agli approfondimenti, ai *post* del "bloc-notes", alle notizie brevi e ai multimedia tradizionali sono state pubblicate come negli anni precedenti le tesi e le ricerche inviate dagli autori (7 nel corso dell'anno per un totale in archivio che supera ormai i 200 elaborati di ricerca), oltre alle cosiddette "copertine" (totale 26 pubblicate nell'anno) nella sezione "libreria", dove vengono segnalate le pubblicazioni inerenti alle nostre aree di interesse.

Oltre all'attività ordinaria, la redazione di OBCT è stata impegnata nell'implementazione dei progetti speciali già illustrati [cfr. par. 2]. Nello specifico ci si riferisce al progetto europeo "ECPMF1" (gennaio-aprile 2016) e "ECPMF2" (maggio-dicembre 2016) e al progetto europeo "Il Parlamento dei Diritti" (ottobre-dicembre).

Per quanto riguarda "ECPMF1" [cfr. par. 2.2], per i mesi che vanno dal gennaio all'aprile 2016 è stato pubblicato un approfondimento dedicato alla libertà di stampa ogni due settimane in lingua italiana e inglese, affiancato dalla pubblicazione settimanale di notizie brevi, anche queste sia in italiano che in inglese. Medie settimanali confermate anche nel contesto del progetto "ECPMF2" [cfr. par. 2.2] per il periodo che va da maggio 2016 al dicembre dello stesso anno. Complessivamente gli articoli di approfondimento e notizie brevi pubblicati sui temi del progetto "ECPMF" nel corso del 2016 è stato di 128 in italiano e 94 in inglese.

Inoltre la redazione ha continuato nel corso dell'intero anno a coordinare e stimolare la rete di media partner [cfr. par. 6.2.1] prevista sia dal progetto "ECPMF1" che dal suo proseguo "ECPMF2". Compongono il network 14 media partner in 14 paesi europei: Radio Popolare Network in Italia; Le Courrier des Balkans in Francia; Radio Študent in Slovenia; H-Alter in Croazia; Beta Press News Agency in Serbia; Media Centar in Bosnia Erzegovina; The Press Project in Grecia; IPS - Bianet in Turchia; Dilema Veche in Romania; Mediapool in Bulgaria; 24Vesti in Macedonia; Daily Press Vijesti in Montenegro; Shqiptarja.com in Albania: Kosovo 2.0 in Kosovo. Il totale delle notizie pubblicate dalla rete di media partner sui rispettivi portali su coordinamento di OBCT è stato di 201, poi riprese anche sul proprio portale e sui propri social da OBCT.

Per quanto riguarda il progetto "il Parlamento dei Diritti" [cfr. par. 2.3] la redazione è stata impegnata nei mesi che vanno dall'ottobre al dicembre 2016 nella produzione e progettazione di approfondimenti per stimolare una migliore comprensione del ruolo del Parlamento Europeo nella definizione delle politiche europee riguardanti i diritti fondamentali e nella vita democratica dell'Unione Europea. In collaborazione con il media partner VoxEurop sono stati pubblicati tre approfondimenti in italiano e uno in ENG/SPA/RUM/BHS. Nel complesso del progetto, che terminerà a settembre 2017, sono previsti 14 approfondimenti nelle varie lingue ITA/ENG/SPA/RUM/BHS. I

prodotti realizzati sono stati poi costantemente diffusi sui social media, in particolare su Twitter e Facebook utilizzando *hashtag* specifici e *taggando* i parlamentari europei interessati all'argomento o citati nel testo pubblicato.

Infine da menzionare la rete *#OpenEurope* che nasce nel 2015 da un'aggregazione di media internazionali (*VoxEurope*, *Mediapart.fr*, *Internazionale*, solo per menzionarne alcuni) sul tema dell'emergenza rifugiati e con l'obiettivo di stimolare il dibattito all'interno della sfera pubblica europea. In questo contesto anche nel 2016 OBCT ha realizzato prodotti giornalistici originali sul tema dei rifugiati e della cosiddetta rotta balcanica.

3.1 Informazione e multimedia

Nel corso del 2016 la redazione è stata impegnata su alcuni specifici filoni di approfondimento che hanno caratterizzato l'intera annualità.

Rilievo è stato dato al tema della cosiddetta "crisi dei rifugiati". Lo straordinario flusso migratorio di persone originarie del Medio Oriente e dell'Asia, che ha attraversato il sud-est Europa a partire dal 2015 riversandosi nell'Unione Europea, ha avuto grande impatto sull'Unione, sulle sue regole e sulla sua identità.

Nel corso dell'anno OBCT, come del resto era stato fatto nel corso del 2015, è stato impegnato nel monitorare l'andamento dei flussi lungo la cosiddetta "rotta balcanica"; la situazione delle migliaia di profughi sul campo e i tentativi di trovare una soluzione alla gestione del numero consistente di richieste di asilo. Inoltre OBCT ha seguito i riflessi che questa crisi ha avuto rispetto all'integrazione europea dei paesi candidati e potenziali candidati del sud-est Europa: nello specifico sui rapporti UE-Turchia e nel percorso di avvicinamento all'UE di Serbia e Macedonia.

In questo contesto abbiamo integrato il dossier "Migrazioni: la rotta balcanica" - aperto già a metà 2015 - con nuovi 70 approfondimenti/notizie. Tra i molti pubblicati, da menzionare gli approfondimenti a firma di Gilda Lyghounis, Francesco Martino, i commenti di Stefano Lusa, i reportage di Giovanni Vale, Silvia Maraone e Dimitri Bettoni. Il dossier è stato integrato anche da 17 audio che costituiscono una selezione dei molteplici interventi che i nostri corrispondenti sul campo hanno fatto per radio nazionali italiane.

Sempre inerente a questa tematica, nel corso del 2016, è stata creata un'apposita sezione del portale titolata "Rifugiati: la responsabilità di agire ed accogliere" nella quale è stata data evidenza alle tante iniziative di accoglienza e solidarietà ai migranti date nei paesi UE e in quelli dell'Allargamento, poco valorizzate dai media italiani e internazionali ma molto significative nei fatti. Nella sezione sono stati pubblicati oltre 60 notizie/post/brevi.

Secondo filone tematico a cui è stato dato ampio rilievo è stato quello della libertà di stampa e della libertà dei media nell'Europa allargata, grazie all'implementazione dei sopramenzionati progetti europei "ECPMF" [cfr. par. 2.2]. Nel corso dell'anno - oltre ad aver dato ampio spazio ai temi

legati all'urgenza dell'attualità, su tutti la situazione dei giornalisti in Turchia dove la stretta autoritaria nel Paese, in particolare dopo il tentato golpe del 15 luglio 2016, ha avuto e sta avendo dure conseguenze sulla libertà d'espressione e di stampa, con l'arresto e le condanne comminate a decine di giornalisti - abbiamo analizzato e approfondito alcuni specifici filoni tematici tra i quali il diritto all'accesso all'informazione e la questione della concentrazione della proprietà dei media. Su queste e altre tematiche abbiamo inoltre pubblicato editoriali di importanti analisti e *stakeholder* con l'obiettivo di favorire un dibattito informato a livello europeo. Da segnalare: “Turchia: a perdere è sempre il giornalismo” di Bülent Mumay, editorialista del quotidiano turco *Birgün* e del tedesco *Frankfurter Allgemeine Zeitung*; "Giornalisti dietro le sbarre" di Mogens Blicher Bjerregård, presidente delle Federazione Europea dei Giornalisti (EFJ); "Accesso alle informazioni: ai Balcani il primato, ma solo sulla carta" di Andreas Pavlou, membro dell'Associazione Access Info Europe.

Sempre rimanendo nell'ambito della libertà di stampa ed espressione, abbiamo promosso una serie di approfondimenti dedicati a realtà che, in questo specifico campo, stanno dando contributi rilevanti e assurgono a esempi positivi: abbiamo ad esempio presentato la trasmissione radiofonica di Radio Free Europe condotta dal noto giornalista Omer Karabeg, intitolata “Ponte” che da oltre vent'anni persegue l'obiettivo di far dialogare persone con punti di vista differenti. Abbiamo inoltre raccontato della "Casa del giornalista", un progetto che intende dare nuova vitalità al giornalismo in Romania, con un’interessante intervista al suo fondatore Vlad Ursulean. Infine, da segnalare anche le numerose interviste a specialisti del settore: tra queste, ad esempio, a Branko Čečen, direttore del Centro per il giornalismo investigativo della Serbia (CINS) e a Nadine Gogu, direttrice del Centrul de Jurnalism Independent a Chișinău (Moldavia).

OBCT ha inoltre mantenuto uno sguardo attento sui conflitti attualmente in corso in Europa. Si è seguito nello specifico il conflitto in atto nel sud-est della Turchia tra l'esercito turco e i militanti dei movimenti curdi autonomisti, che ha visto una recrudescenza a inizi 2016 e che ha già causato numerosi morti, distrutto interi distretti di varie città e colpito duramente la popolazione civile. Si è tenuto inoltre monitorato il conflitto in Ucraina, nella regione del Donbass, dove si continua a combattere, e nella penisola della Crimea, annessa alla Russia nel 2014, ma dove nel 2016 sulla linea di contatto si sono verificati incidenti che hanno fatto alzare l’allerta militare sia di Mosca che di Kiev.

Nel corso dell’anno OBCT ha mantenuto anche forte attenzione al macro-tema dei diritti umani e delle tutele democratiche dei paesi che monitora. Ci si è concentrati in questo in particolare - ma non esclusivamente - su due paesi: la Turchia, in particolare dopo il tentativo di golpe del 15 luglio e il giro di vite sulle libertà e di diritti fondamentali messo in atto dal regime di Erdoğan; l’Azerbaijan, noto per le costanti violazioni dei diritti umani, per l’incarcerazione di giornalisti, *blogger* e attivisti dei diritti umani, politici di opposizione, etc. In questo contesto attenzione è stata dedicata anche alla situazione relativa ai diritti per le minoranze sessuali in paesi come l’Ucraina, ivi compresa la regione del Donbass, ancora la Turchia, la Croazia e la Georgia.

Come di norma, abbiamo seguito con articoli, approfondimenti e interventi sui principali media nazionali i momenti elettorali nelle aree monitorate: le elezioni politiche anticipate in Serbia, il 24 aprile 2016, dove ha vinto di nuovo il premier in carica Akeksandar Vučić; le elezioni politiche a Cipro, il 22 maggio 2016, che segnano l'ingresso in parlamento dell'ultra-destra e di altre forze populiste; le amministrative in Romania nel giugno 2016; le politiche in Croazia, l'11 settembre 2016 con l'insediamento del nuovo premier del centrodestra Andrej Plenković; le amministrative in Bosnia Erzegovina, del 2 ottobre 2016; le politiche in Georgia, nell'ottobre 2016; le presidenziali in Moldavia, 30 ottobre-13 novembre 2016; le politiche in Romania, l'11 dicembre 2016, con la vittoria dei socialdemocratici.

Tra i dossier pubblicati da segnalare lo "Speciale Turchia" dedicato, nel marzo del 2016 e quindi prima del tentato golpe, ad una serie di questioni che già caratterizzavano in modo drammatico il paese anatolico: rifugiati e trattative con l'Unione Europea; conflitto con il PKK; guerra in Siria; rapporti difficili con la Russia; ruolo nel rebus di Cipro. Lo speciale è stato realizzato in collaborazione con *La Rivista Il Mulino*.

Poi, in avvicinamento alle elezioni parlamentari tenutesi in Georgia l'8 ottobre 2016, abbiamo realizzato una serie di approfondimenti raccolti nel dossier "Georgia elezioni 2016" nel quale abbiamo affrontato la tematica elettorale da diversi punti di vista: le minoranze, le questioni di sicurezza, gli attori politici in campo. Abbiamo poi monitorato la sfida elettorale vera e propria che ha riconfermato il "Sogno georgiano" come principale forza politica del Paese.

Infine, da menzionare il dossier "Abecedario moldavo". Nel corso del 2016 la Moldavia ha festeggiato 25 anni di indipendenza e abbiamo sfruttato l'occasione per fare un punto sul Paese, dando voce a chi vive in prima persona le problematiche di questa repubblica est-europea. Ne è uscito un ritratto variegato che abbiamo sintetizzato in forma di "abecedario" con un approfondimento/contributo per ogni lettera dell'alfabeto.

****

Riteniamo opportuna una carrellata su alcuni dei numerosi reportage realizzati nel corso del 2016 e non ancora menzionati. Si tratta di un genere molto amato dai lettori, a testimonianza di un bisogno di giornalismo di qualità e d'approfondimento sempre più raro ma quantomai necessario per comprendere al meglio le dinamiche globali.

In febbraio abbiamo pubblicato "Anziani in Bulgaria: la generazione perduta" reportage di Francesco Martino dedicato alla Bulgaria, il paese UE con la più alta percentuale di anziani a rischio povertà, che spesso si trasforma in isolamento ed esclusione sociale; nello stesso mese Giovanni Vale ha visitato, in Macedonia, il campo rifugiati di Gevgelija dove i migranti che non provenivano dai paesi detti "SIA" - Siria, Iraq, Afghanistan - erano rimasti di fatto intrappolati; Dimitri Bettoni e Filippo Cicciù, sempre in febbraio, sono stati a Istanbul e hanno raccontato la rete dei trafficanti di migranti sviluppatasi nella città turca; in febbraio invece Giovanni Vale ha visitato l'area al confine

meridionale dell'Albania assieme alle pattuglie della polizia che giornalmente lo controllano e ha raccontato il clima d'allarme del Paese che temeva di venir inserito nella rotta balcanica.

Nel mese di aprile abbiamo invece pubblicato un reportage dal Nagorno Karabakh di Irina Gordienko: qui di fatto vi è un conflitto definito "congelato", che causa però vittime ogni anno; rimanendo nell'area ex sovietica, sempre nel mese di aprile, in occasione dei 30 anni dall'esplosione del reattore numero quattro della centrale atomica di Chernobyl, in Ucraina, siamo ritornati grazie al reportage di Danilo Elia nella città fantasma, ora tragica attrazione turistica; in maggio poi il reportage "Savamala, urbanistica e politica", a firma di Giovanni Vale e dedicato a un quartiere della capitale serba Belgrado, quartiere dimenticato dalle autorità, reso vivo e stimolante dai cittadini e ripreso a forza dalle autorità per costruirvi il faraonico progetto di "Belgrado sull'acqua".

Anche nel 2016 inoltre abbiamo dato spazio ai reportage 'archelogici' di Fabrizio Polacco, capace di raccontare il presente attraverso la storia passata di determinati luoghi: in "Durazzo, porta dell'Albania" si è ad esempio concentrato sulla città albanese facendone emergere la ricca storia, dove passato e presente si affastellano e si intrecciano in modo inestricabile. In giugno abbiamo poi dedicato una serie di reportage alla capitale moldava Chișinău, a firma di Francesco Brusa, tra questi ad esempio "Moldavia: Chișinău underground" dove l'autore ha raccontato alcuni luoghi della città poco visibili ma attivi, dove sorgono spazi ricavati da vecchi edifici e che diventano laboratori di collettivi di artisti.

Non sono poi mancati i reportage che OBCT dedica ormai da anni alla valorizzazione delle risorse locali dei Balcani, in collaborazione con Slow Food. Tra questi ad esempio "I sassoni e il maiale di Bazna", in cui l'autore Francesco Martino ha visitato il cuore verde della Transilvania dove a fine '800 nasceva il maiale di Bazna, noto per la qualità di carne e lardo.

In ottobre è stata la volta del reportage "Tra fondamentalismo e tradizione, i kist della valle del Pankisi" a firma di Emanuele Cassano e Matteo Zola che si sono recati nella Valle del Pankisi, in Georgia, dove vive la piccola comunità dei kist, popolo vainakh portatore di antiche tradizioni e di una cultura che oggi rischia di essere cancellata a causa dell'estremismo islamico; infine segnaliamo la pubblicazione, nel novembre 2016 del reportage dall'Ucraina di Paolo Bergamaschi dedicato al livello di attuazione dell'Accordo di Associazione con l'Unione Europea, che aveva scatenato la rivoluzione del Maidan.

******

È proseguita la produzione di materiali multimediali con la pubblicazione di più d'un video al mese, spesso frutto di collaborazioni. I video non vengono caricati solo nell'apposita sezione del nostro portale ma anche sul canale Youtube di OBCT che vanta ormai 500 iscritti e i cui contenuti hanno superato, nel corso del 2016, le 334.000 visualizzazioni.

Tra i video pubblicati citiamo ad esempio: "10 giorni in Macedonia… in 100 secondi!", narrazione di un viaggio della *blogger* GiuliaBlocal nella Macedonia occidentale; "Vai lontano, ma ritorna che

sei rimasto te stesso", un video realizzato da giovani rifugiati siriani nelle province di Hatay e Batman, in Turchia, durante uno speciale laboratorio promosso da *Picture People*; “Archeologi e architetti italiani in Albania", un video realizzato con il montaggio di alcuni materiali esposti nella mostra “La presenza italiana in Albania, la ricerca archeologica, la conservazione, le scelte progettuali”; “La Bosnia di Miralem Pjanić", video pubblicato in collaborazione con Meridiano d'Europa nel quale il centrocampista della Juventus e della Nazionale bosniaca racconta il suo legame con il suo Paese d'origine.

Anche nel 2016 abbiamo continuato con intensità a integrare la nostra ricca libreria online dedicata agli audio, frutto in particolare delle intense relazioni con radio nazionali e internazionali. Nel corso dell'anno abbiamo pubblicato ben 186 contributi audio, vale a dire una media di due a settimana. Ne indichiamo alcuni a titolo di esempio.

Sono stati numerosi gli interventi in merito alla situazione in Turchia, in particolare in concomitanza con i vari attentati che tragicamente si sono ripetuti nel corso dell’anno nel Paese e dopo il tentato golpe del 15 luglio. Fazıla Mat e Dimitri Bettoni, mentre si trovavano a Istanbul e in altri luoghi della Turchia, sono intervenuti in trasmissioni radiofoniche di Radio1, Radio3, Radio Vaticana, Radio 24, Radio Capodistria, Radio Popolare, etc., per offrire un quadro della situazione e cercare di analizzare i fatti. In diretta da Istanbul ai microfoni della trasmissione *cult* di Rai Radio2 "Caterpillar" è intervenuta Fazıla Mat per parlare dell’attentato del 14 marzo a Istanbul.

La rotta balcanica e i flussi migratori sono stati al centro degli interessi delle radio anche nel 2016. Su questo tema da segnalare gli interventi del nostro corrispondente dalla Slovenia Stefano Lusa ai microfoni di Radio Vaticana e nella trasmissione "Radio Anch'io" di Radio1, che ha visto la partecipazione anche del nostro giornalista Francesco Martino da Sofia. Sullo stesso tema il nostro corrispondente da Zagabria Giovanni Vale è intervenuto ai microfoni di WDR Radio Colonia e la stessa radio ha ospitato anche un intervento di Fazıla Mat sui rapporti Turchia-Germania e l’emergenza profughi. Sempre sulla questione rifugiati e profughi è intervenuta anche la mostra corrispondente sulla Grecia Gilda Lyghounis per Radio InBlu mentre nella trasmissione “Europa” del 18 marzo su Radio3 Giovani Vale è intervenuto, sempre sulla questione migratoria, insieme a Sandro Gozi, sottosegretario alla Presidenza del Consiglio dei Ministri.

Dopo che nell’aprile 2016 si è riacceso il conflitto in Nagorno Karabakh sono state numerose le corrispondenze di Simone Zoppellaro, corrispondente OBCT sul Caucaso, per varie radio italiane, tra cui Radio1, Radio3, Radio Radicale, Radio Popolare.

Da segnalare poi gli interventi di Luka Zanoni, direttore della testata OBCT, sulle legislative tenutesi in aprile in Serbia, con interviste rilasciate alla trasmissione "EstOvest" di Radio1 e poi su Radio Vaticana, Radio Popolare e Radio Onda D’Urto.

Anche in merito alle gallerie fotografiche e ai foto-racconti, data l'ampia produzione - 29 durante l'anno - ne presentiamo qui una selezione, utile per dare l'idea della tipologia di materiali proposti

ai lettori. In gennaio abbiamo pubblicato “Istria rurale, dove le auto non hanno targhe”, dove lo sguardo del fotografo Alessandro Coccolo attraversa il mondo rurale istriano; nel mese di febbraio è stata invece la volta di “Quotidianità cecena”, immagini che rappresentano le tradizioni e la vita del popolo ceceno in un progetto fotografico a firma di Gianluca Pardelli; in marzo da segnalare “Idomeni” dove Andrea Rossini e Simone Ginzbrug hanno seguito il viaggio dei migranti verso Idomeni; sempre in marzo abbiamo pubblicato “Il funerale di uno sminatore”: Ivan del Negro ha seguito il funerale di Aldin Selimović, 32 anni, sminatore e ne ha raccontato la storia; abbiamo poi pubblicato “Il sentiero del gusto: Kelmendi” dove la fotografa Camilla de Maffei racconta un progetto di valorizzazione dei territori in Kosovo; in aprile è stata la volta di “Armenia: al fronte” dove Angelo Emma racconta un giorno passato presso la Terza armata dell'esercito dell'Armenia nella città di Berd, regione di Tavush, al confine con l'Azerbaijan; in agosto abbiamo poi pubblicato “Đuro Janeković e il modernismo di Zagabria”, una selezione di immagini del fotografo zagrebese Đuro Janeković, realizzate tra il 1932 e il 1935; infine a fine anno, parte dello speciale “Abecedario moldavo”, abbiamo pubblicato “T come TRANSNISTRIA” con le foto di Alana Meija Gonzalez, fotografa freelance a autrice del documentario sulla gioventù transnistriana *Transnistrian Youth*.

******

Menzione a parte va fatta dell'iniziativa “Click. Scoprire i Balcani”. In collaborazione con l'Associazione Viaggiare i Balcani abbiamo promosso nel corso dell'anno un *contest* fotografico, invitando i lettori ad inviarci fotografie sui paesi del sud-est Europa. Le foto vincitrici sono state pubblicate nella riedizione 2016 della guida “Scoprire i Balcani. Storie, luoghi e itinerari dell'Europa di mezzo”, affascinante ibrido tra libro di suggestioni e la classica guida turistica, che accompagna il lettore in un lungo viaggio che da Trieste giunge sino al Mar Nero. In una speciale sezione del portale OBCT ha poi pubblicato tutte le foto inviate dai nostri lettori.

3.2 Il web 2.0: crossmedialità e social media

L’attività di diffusione dei nostri contenuti attraverso i social network è stata una priorità anche nel 2016. Attualmente il 25% delle visite al sito provengono dai canali social, il pubblico che ci segue su queste piattaforme è in sensibile aumento e il rapporto con i nostri lettori si giova della facilità e immediatezza di dialogo da esse offerte.

Il lavoro sui canali social è pianificato per coprire sette giorni la settimana sia per quanto riguarda le pubblicazioni che la moderazione dei commenti. Mediamente abbiamo pubblicato giornalmente 20 post su Twitter, Facebook, Gplus e Linkedin. Per gestire la pubblicazione dei materiali sui diversi canali - Facebook (italiano e inglese), Twitter (italiano e inglese), Linkedin, Gplus, Youtube - ci siamo giovati anche quest’anno del *tool* Hootsuite che permette di gestire i diversi account social attraverso uno *stream*.

Per quanto riguarda la promozione dei materiali relativi ai progetti europei “ECPMF2” e “Il Parlamento dei Diritti”, abbiamo avviato numerose campagne di promozione mirate, volte a raggiunge-

re il pubblico interessato al tema, i *policy makers* e i possibili fruitori diretti dei servizi messi a disposizione dai diversi progetti.



Per raggiungere un pubblico mirato abbiamo inoltre fatto largo uso di hashtag (es. #mediafreedom - #refugee - #RightsEP - @wiki4mediafreedom, fondamentali su Facebook e Twitter) e di account mirati (es. @mediaEu per segnalare i materiali relativi alla libertà dei media alla Commissione Europea), e siamo riusciti a diffondere così quanto prodotto in specifici circuiti (es. istituzioni europee, centri di ricerca sulla libertà dei media, Parlamento Europeo, deputati europei, associazioni ambientaliste, etc.).

Questo lavoro di ricerca e condivisione di contatti ha ottenuto una buona risonanza social e i nostri materiali sono stati spesso rilanciati da importanti organi di informazione o parlamentari europei coinvolti nei nostri dibattiti.



Particolare sforzo è stato dedicato alla promozione dei materiali prodotti dal network di media partner legati ai progetti speciali, dei contenuti resi disponibili sul Resource Center for Media Freedom e delle nuove voci messe a disposizione sull'enciclopedia online Wikipedia. I social network sono stati inoltre cassa di risonanza per i vari eventi organizzati da OBCT, in particolare per l'edit-a-thon sulla libertà di stampa [cfr. par. 6.1.1.3] svoltosi a novembre a Belgrado.



Anche nel corso del 2016 abbiamo continuato ad aggiornare la mappatura di soggetti che si occupano delle principali tematiche seguite da OBCT a cui indirizzare le nostre segnalazioni social, quali membri del Parlamento italiano ed europeo, funzionari di organizzazioni governative e non, anche realizzando elenchi in Twitter a cui attingere ad hoc per le nostre socializzazioni.

Uno sforzo particolare è stato fatto nell'utilizzo e sviluppo della crossmedialità allo scopo di migliorare la capacità di sensibilizzazione su particolari tematiche, con la realizzazione e utilizzo di diversi strumenti quali *canvas,* video, info-grafiche, *timeline*, etc., completando quindi il *format* delle notizie e permettendo un elevato livello di interazione tra canali social, sito web e lettori.

Infine, alcuni dati relativi alla crescita della nostra presenza sui social network: la pagina Facebook, sommando la versione italiana a quella inglese, nel 2016 ha raggiunto 38.500 “fan”, con una visualizzazione media mensile dei post di 190.000 persone; su Twitter, sommando le versioni italiana e inglese, si è arrivati ai 8.200 “follower” con una media di 187.000 visualizzazioni di *tweet* al mese.

Al termine del 2016 abbiamo iniziato ad usare all’interno del nostro team di lavoro Slack, piattaforma per la comunicazione tra gruppi di lavoro. La sua organizzazione in canali ci aiuta a migliorare l’esperienza lavorativa aumentando l’interazione, lo scambio di file e l’archiviazione tra differenti gruppi del nostro staff.



3.3 l'innovazione tecnica, la grafica e la gestione dei contenuti

Nel corso del 2016 è stata effettuata la migrazione completa del sito di OBCT su nuovi server in quanto i due che ospitavano il sito e un backup locale - collocati presso la *server farm* di Seeweb a Milano - avevano superato i 5 anni di vita e non erano quindi più coperti dalla garanzia sull'hardware.

Seguendo le più aggiornate metodologie, non sono stati acquistati dei server "fisici" ma sono stati attivati dei server "virtuali", presso il provider Hetzner in Germania. L'utilizzo di server virtuali permette di far fronte a eventuali picchi di accessi, rende più agevoli i backup, garantisce una migliore ripartizione dei carichi di lavoro tra le diverse macchine e quindi offre maggiori garanzie di funzionamento puntuale dell'intero sistema. La configurazione studiata prevede l'utilizzo di un web server, un database server, un server per il motore di ricerca interno e un server per l'invio di mail e newsletter. Nel 2017 sarà valutato l'impiego di un ulteriore server di "front-end" per il sistema di *caching* dei contenuti (varnish).

Nel corso dell'anno abbiamo finalizzato la trasformazione completa del sito web di OBCT in una piattaforma responsiva. Abbiamo utilizzato Bootstrap, il più popolare *framework* per lo sviluppo di progetti web responsivi e *mobile first*. Questa trasformazione rende ora i contenuti del sito facilmente fruibili da qualsiasi *device*, in particolare dai dispositivi mobili quali smartphone, tablet, etc.

Il passaggio al design responsivo ha comportato un lavoro di riprogettazione della home page e delle diverse sezioni del sito. Particolare cura abbiamo dato alla visualizzazione "full", cioè completa, dei vari materiali (articoli, notizie brevi, audio, video, etc.) per offrire dei contenuti ottimizzati ai sempre più numerosi lettori che vi arrivano direttamente attraverso i motori di ricerca o i *social network*. Abbiamo inoltre creato le nuove sezioni "Formazione" ed "Edukit".

È stata attivata la piattaforma Moodle su un server virtuale dedicato (https://moodle.balcanicaucaso.org) e caricato i contenuti del corso "Il Parlamento dei Diritti" nell'ambito dell'omonimo progetto, sviluppati da OBCT in collaborazione con CEJI - A Jewish Contribution to an Inclusive Europe. Analogamente a quanto fatto per il sito web di OBCT, anche per il server di *e-learning* abbiamo provveduto ad implementare, attraverso la piattaforma web Deflect, una protezione del sito contro gli attacchi di tipo DDoS e una protezione supplementare per l'accesso all'interfaccia di amministrazione.

Nel corso dell'anno abbiamo ottenuto la certificazione di Techsoup (www.techsoup.it), che si occupa di aiutare le organizzazioni non profit italiane a svolgere al meglio la loro missione, offrendo accesso ai più avanzati prodotti tecnologici gratuitamente o a costi marginali, per poter concentrare i propri investimenti sulle attività più importanti a servizio delle persone. Attraverso Techsoup abbiamo ottenuto l'accredito di Google per accedere al loro programma "Google for NonProfits" e attivato quindi l'utilizzo della versione business della suite di Google che offre una serie di funzionalità aggiuntive (ad esempio spazio di archiviazione raddoppiato per le email) e l'accesso ad un budget di 10.000 dollari/mese per le campagne promozionali con Adwords.

Sempre attraverso Techsoup abbiamo avuto accesso all'utilizzo gratuito di Slack (https://slack.com), una delle più diffuse e funzionali piattaforme di collaborazione web che stiamo utilizzando per coordinare l'attività editoriale e sui vari progetti ove siamo coinvolti.

È proseguito il lavoro tecnico a supporto dei progetti "ECPMF1" ed "ECPMF2", in particolare relativamente alle gestione delle apposite sezioni del sito ad essi dedicate e del Resource Centre for Media freedom [cfr. par. 2.2].

Allo scopo di garantire una migliore produttività ed efficienza al personale che lavora nell'ufficio di Rovereto, l'attuale connettività internet di tipo ADSL è stata sostituita da connettività in fibra ottica FTTC, da poco disponibile, che garantisce fino a 50 Mb/s in *download* e fino a 10 Mb/s in *upload*, fondamentale quest'ultimo valore per garantire una corretta fruibilità dei servizi di *chat*, videoconferenza e *streaming* web che utilizziamo abitualmente all'interno del gruppo di lavoro, con i partner nei vari progetti e con le istituzioni europee.

Sono proseguite le usuali attività sistemistiche che prevedono un costante monitoraggio della continuità di servizio e di carico dei server di OBCT, un continuo aggiornamento di sicurezza delle piattaforme Linux utilizzate e un backup multiplo (in rete locale, sul server NAS dell'ufficio e su un server web remoto) di tutti i dati fondamentali del portale. È continuata, infine, l'attività di aggiorna-

mento dei software installati sui PC, sul Firewall e sul NAS dell'ufficio nonché la progressiva sostituzione delle macchine più obsolete.

4. Ricerca e policy advice

È proseguito l'impegno di OBCT nell'ambito della ricerca empirica e della pubblicazione dei propri lavori su riviste e testi di carattere scientifico di altri soggetti internazionalmente riconosciuti.

Il filone di lavoro è stato rafforzato grazie in particolare ai cofinanziamenti del Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale come già descritto ai paragrafi 2.5, della Commissione Europea [cfr. parr. 2.1, 2.2 e 2.6] oltre a importanti collaborazioni con istituzioni scientifiche, tra cui segnaliamo l'Istituto per gli Studi di Politica Internazionale (ISPI) e lo Istituto Affari Internazionali (IAI).

4.1 Le pubblicazioni del lavoro dei ricercatori di OBCT e dei suoi collaboratori

Di seguito i principali pubblicazioni frutto delle attività di ricerca e collaborazione alla ricerca di OBCT relative al 2016.

- "La Strategia dell'Unione Europea per la regione adriatico-ionica: le fatiche della costruzione di un processo" realizzato da OBCT e CeSPI nell'ambito del progetto di studio "L'avvio della macro regione adriatico ionica: un percorso ad ostacoli", sostenuto dall'Ufficio analisi e programmazione del Ministero Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale;

Nella sezione "Occasional papers" del portale di OBCT sono stati pubblicati nel corso del 2016 quattro *position paper* di Osservatorio:

- "Šešelj: la sentenza di primo grado", scritto da Christian Costamagna dopo la sentenza assolutoria del leader del Partito radicale serbo, accusato di crimini di guerra e contro l'umanità;
- "Un problema europeo. Confini e domande mal poste", analisi a cura di Francesco Palermo di fronte alla crisi dei migranti;
- "Tra dissenso e conformità: una nuova società civile nello spazio post-jugoslavo?"un contributo di Tijana Morača per comprendere meglio la 'nuova ondata' di mobilitazioni e il loro potenziale di emancipazione.

Nel corso del 2016 i lavori dei ricercatori di OBCT sono stati pubblicati su importanti riviste di carattere scientifico o centri studi di rilievo internazionale:

- ABRAM MARCO, BONA MARZIA (2016), "Sarajevo. Provaci tu, cittadino del mondo. L'esperienza transnazionale dei volontari italiani nella mobilitazione di solidarietà in ex-Jugoslavia", Italia Contemporanea, Aprile 2016, 280/2016, pp. 66-93.
- COMAI GIORGIO, Ó BEACHÁIN DONNACHA, TSURTSUMIA-ZURABASHVILI ANN (2016), "The secret lives of unrecognised states: Internal dynamics, external relations, and counter-recognition strategies", in Small Wars & Insurgencies.

- CHIODI LUISA, MARTINO FRANCESCO (2016), "La rotta balcanica", Rapporto sulla Protezione Internazionale, Caritas.
- BONA MARZIA, (2016) "Gli anni Novanta: una rete di accoglienza diffusa per i profughi dell'ex-Jugoslavia", in Meridiana - Rivista di Storia e Scienze Sociali, n. 86, edito da Viella Libreria Editrice.
- LUISA CHIODI, MARZIA BONA (2016), Il futuro incerto dei Balcani in Europa, http://www.affarinternazionali.it/articolo.asp?ID=3725, Affari Internazionali, IAI
- MARTINO FRANCESCO (2016), "Macedonia, le elezioni della discordia", ISPI Studies.
- MARTINO FRANCESCO (2016), "Serbia alle urne, la scommessa di Vučić", ISPI Studies.
- MARTINO FRANCESCO (2016), "Il Kosovo e la ricerca della stabilità", ISPI Studies.

E in attesa di pubblicazione il paper CHIODI LUISA, "Youth as social actor in the Albanian Transition to democracy", in A. Rama (edited by), Political Change in Albania: The Student Movement and the End of Communism, London: I.B. Tauris.

4.2 Biblioteca: Il fondo Philippe Schmitter

In virtù della stima per il lavoro svolto da OBCT, Philippe Schmitter, politologo di fama mondiale e professore emerito dell'Istituto Universitario Europeo di Fiesole, ha donato nel 2015 a Osservatorio circa 500 testi della sua biblioteca personale. I materiali donati - libri, pubblicazioni e articoli riguardanti la transizione post-comunista in Europa – non sono stati ancora catalogati per mancanza di risorse ma auspicabilmente andranno presto a costituire presso la biblioteca di OBCT il "Fondo Philippe Schmitter".

5. Formazione

Le attività formative si confermano uno dei filoni di lavoro di cui OBCT è impegnato attivamente. Nel corso del 2016, incluso il progetto speciale con il Modulo Jean Monnet [cfr. 2.1], sono state 35 le occasioni in cui giornalisti, ricercatori ed esperti d'area di OBCT sono stati chiamati per lezioni e consulenze da istituzioni scolastiche e universitarie, da centri formativi e organizzazioni non governative, da enti pubblici e privati.

31 sessioni di formazione si sono svolte in Trentino, in particolare in collaborazione con il Museo Storico Italiano delle Guerra di Rovereto, l'Università di Trento e il Comune di Rovereto, con il coinvolgimento di non meno di 1200 beneficiari.

Nel complesso si tratta di 70 ore di lezione che hanno l'obiettivo di perseguire e sostenere la promozione di una cittadinanza aperta al mondo delle circa 1300 persone coinvolte.

Di seguito i momenti formativi più significativi e poi, nel par. 5.4, l'elenco cronologico di tutte le altre docenze svolte.

5.1 ROVERETO, Laboratori didattici: “La dissoluzione della ex Jugoslavia”

Nel corso del 2016 è entrata nel suo quarto anno la collaborazione con la sezione didattica del Museo Storico Italiano della Guerra di Rovereto, avviata nel 2012. Con una novità: il Museo ha ospitato nel proprio catalogo per le scuole 2016/2017 non solo il laboratorio curato da OBCT dal titolo “La dissoluzione della Jugoslavia: gli anni Novanta e il ritorno della guerra in Europa, i movimenti per la pace” ma anche il laboratorio “Unione Europea: dall'Europa in guerra ad un progetto di pace”.

Il primo laboratorio intende stimolare nei giovani partecipanti una riflessione sul ritorno della guerra nel Vecchio continente, aiutandoli a comprendere le conseguenze che gli anni Novanta jugoslavi hanno avuto per l’intera Europa e a conoscere le risposte con cui i cittadini e la società civile hanno cercato di contribuire in prima persona, dal basso, alla risoluzione dei conflitti e a prestare sostegno alle persone colpite dalla guerra. Il secondo laboratorio si concentra invece sulle tappe principali del percorso di costruzione della casa comune europea e sul ruolo di quest'ultima nel garantire la pace per 60 anni a chi vi ha aderito.

Entrambi i percorsi sono pensati per studenti di scuole medie e superiori. Nel 2016 sono state realizzate in questo contesto da parte di Davide Sighele 4 lezioni di due ore ciascuna (24/2, 18/3, 3/6, 6/12) che hanno coinvolto un totale di 95 studenti oltre ai loro docenti.

5.2 ROVERETO, Università dell'età libera: “Sfide europee”

Nell'ambito dell'edizione 2016-2017 dell'Università dell'Età Libera promossa dal Comune di Rovereto, OBCT ha ideato e promosso il corso "Sfide europee" costituito da quattro incontri di due ore ciascuno, cui hanno partecipato nel complesso un centinaio di persone.

Tre docenze sono state svolte da Luisa Chiodi: 29 novembre, "Unione Europea: un progetto in crisi?"; 6 dicembre, "Unione Europea a confronto con Russia e Turchia"; 20 dicembre, "L'Europa e le sue rotte migratorie"; e una docenza da Chiara Sighele: 13 dicembre, "Libertà nei media in Europa?".

5.3 MEZZOLOMBARDO, Corso: “Il mosaico balcanico”

In collaborazione con l'Associazione Viaggiare i Balcani, OBCT ha promosso il corso di aggiornamento dal titolo "Il Mosaico Balcanico. Popoli e culture, affinità e contrasti” a favore di 15 insegnanti dell'Istituto di istruzione Martino Martini di Mezzolombardo (TN).

Il percorso si è sviluppato in quattro incontri: 28 settembre, "Introduzione alla regione balcanica: luoghi, storia, popoli, miti nazionali"; 14 ottobre, "L'Esperimento Jugoslavo sino al 1992... e oltre"; 18 ottobre, "Popoli e religioni, lingue e identità, confini e frontiere, conflitti e convivenza"; 28 ottobre, "Stati e società della ex-Jugoslavia e la prospettiva europea: economia, cultura, diritti civili e diritti umani".

Il percorso avrà un seguito nel 2017 coinvolgendo gli studenti che poi svolgeranno un viaggio studio nei Balcani.

5.4 Le collaborazioni didattiche

Come negli anni precedenti, è proseguita l'attività formativa sulla storia e il presente del cosiddetto confine italiano orientale legato al Giorno del Ricordo (10 febbraio), attraverso l'attività formativa svolta con il supporto didattico del DVD multimediale prodotto da OBCT “AestOvest”. Il 4 febbraio Davide Sighele ha svolto una docenza a 60 alunni delle classi terze della Scuola media di Spiazzo Rendena (TN); il 19 aprile a Firenze, presso l'Istituto Storico della Resistenza in Toscana, Chiara Sighele ha svolto un intervento formativo a favore di una decina di insegnanti delle scuole medie e medie superiori.

Il 13 gennaio, 1 e 25 febbraio Davide Sighele ha tenuto tre lezioni sull'inquadramento storico dei Balcani e sulla disgregazione della Jugoslavia nell'ambito di un percorso formativo promosso dall'Associazione Progetto Prijedor a favore di una classe quarta del Liceo scientifico Galilei di Trento e una quarta dell'Istituto Tecnico Agrario di S. Michele all'Adige.

Il 21 aprile Andrea Rossini è stato docente agli studenti di una classe V del Liceo scientifico "A. Banfi" di Vimercate sulla situazione della Bosnia Erzegovina ieri e oggi, nell'ambito di un viaggio di studio a Sarajevo.

Davide Sighele è stato docente su "Il ruolo della società civile e l’esperienza del Trentino. Relazioni tra territori?" al corso "Le istituzioni internazionali nello state-building: il caso del Kosovo", promosso a Trento dal Centro per la Formazione alla Solidarietà internazionale e dall'Associazione Trentino con i Balcani Onlus. Sempre Davide Sighele ha svolto una docenza su "Come realizzare un'intervista" a 5 partecipanti a un percorso tematico dedicato al Kosovo organizzato a Trento dal Centro per la Formazione alla Solidarietà internazionale. Ancora Davide Sighele è intervenuto il 26 ottobre su "La dissoluzione della Jugoslavia: gli anni ‘90 e il ritorno della guerra in Europa, i movimenti per la pace" all'assemblea d'istituto del Centro di Formazione Professionale Enaip di Tione di Trento.

Infine due docenze di livello internazionale: Francesco Martino il 12 luglio a Bologna su "Rotta balcanica e suoi effetti a livello regionale ed europeo" alla Summer School "Forced Migration and Asylum: a Multidisciplinary Approach" promossa da Associazione Africa e Mediterraneo e Lai-momo Società Cooperativa; Marzia Bona alla sezione "Transnational investigative journalism" della Summer school per giornalisti e professionisti dei media "Journalism in the digital age", svoltasi il 14 luglio a Fiesole (FI) per iniziativa di Centre for Media Pluralism and Media Freedom dello European University Institute di Fiesole - Robert Schuman Centre for Advanced Studies.

5.5 I tirocini

Ripetendo un'esperienza ormai consolidata, anche nel 2016 OBCT ha ospitato presso la sede di Rovereto stagisti e tirocinanti in virtù di numerose convenzioni attive con università italiane: 4 giovani, ciascuno con un progetto formativo personalizzato, sono stati seguiti da un *tutor* interno per un totale di circa 900 ore.

Nell'ambito di un progetto Erasmus+ svolto a conclusione del master in scienze politiche all'Università di Vienna, un tirocinante è stato seguito a distanza da OBCT nella stesura di un progetto di ricerca da presentare per una domanda di dottorato.

I tirocinanti hanno svolto la loro esperienza di volontariato nella redazione di Osservatorio dove sono stati coinvolti nel processo di pubblicazione di articoli, nella traduzione di pezzi inviati dai corrispondenti, nell'editing del materiale online e hanno collaborato all'organizzazione degli eventi promossi da OBCT durante l'anno.

6. Divulgazione

Per massimizzare la ricaduta sociale del proprio lavoro di produzione di conoscenza su questioni centrali per la democrazia europea, OBCT investe molte energie in una strategia di divulgazione che intreccia canali, strumenti e formati diversificati a seconda della tipologia di interlocutore e pubblico che intende raggiungere, e che si propone sempre ove possibile di attivare collaborazioni con altre realtà interessate ai temi affrontati.

Anche nel 2016 la divulgazione di OBCT si è sviluppata promuovendo o partecipando a eventi pubblici di vario formato - seminari e workshop con portatori di interesse internazionali e nazionali, mostre, presentazioni letterarie [cfr. par. 6.1 e seguenti]; sviluppando collaborazioni editoriali con media italiani ed esteri [cfr. par. 6.2.1] - e offrendo la propria expertise d'area a supporto di radio, riviste, televisioni o portali web [cfr. par. 6.2.2]; oppure ancora avviando progetti e patrocinando iniziative culturali e della società civile [cfr. par. 6.2.4].

Grazie a tale approccio crossmediale e improntato alla collaborazione, anche nel 2016 OBCT ha veicolato e diffuso i propri contenuti in molte sedi, a livello locale, nazionale e internazionale riuscendo così a raggiungere e dialogare con un ampio spettro di interlocutori diversi: rappresentanti politici e istituzionali; ricercatori, insegnanti e studenti; operatori culturali, sociali e attivisti; giornalisti e opinione pubblica in generale.

6.1 EVENTI

Pur lavorando in prevalenza attraverso il web e quindi nel mondo virtuale, grazie a convegni, seminari e incontri pubblici OBCT è impegnato in numerose occasioni di incontro con i propri lettori. Nel 2016 circa 2.400 persone hanno partecipato a incontri in cui OBCT era presente con un proprio relatore/una propria relatrice. La restrizione nel tempo delle risorse vincolano oggi a promuo-

vere eventi subordinatamente al reperimento di fondi ad hoc. Come negli anni passati, OBCT ha continuato a partecipare a eventi promossi da altri soggetti [cfr. par. 6.1.3].

6.1.1 APPUNTAMENTI INTERNAZIONALI

Nel 2016 OBCT ha organizzato due *policy debate* internazionali su incarico della DG NEAR della Commissione Europea, quali luogo di confronto nel percorso di adesione all'Unione Europea dei Balcani occidentali.

6.1.1.1 TRIESTE, Policy Debate: "Flussi di rifugiati e migranti attraverso la regione dei Balcani occidentali: implicazioni per i paesi coinvolti nel processo di integrazione nell'UE"

Si è tenuto a Trieste il 6 maggio, in collaborazione con l'Iniziativa Centro Europea (InCE/CEI), il primo appuntamento dei *policy debate* organizzato da OBCT e voluto dalla Direzione generale della Politica di vicinato e dei negoziati di allargamento della Commissione Europea.

Obiettivo del seminario era di raccogliere le esperienze e le opinioni dei portatori di interesse locali in merito al processo di adesione all'Unione Europea dei Balcani occidentali e al suo significato per le politiche europee di migrazione e asilo.

Ai saluti di benvenuto dell'ambasciatore Giovanni Caracciolo di Vietri, segretario generale dell'Iniziativa Centro Europea e del Prefetto di Trieste Annapaola Porzio, sono seguiti gli interventi, moderati dalla direttrice di OBCT Luisa Chiodi, di Giulio Venneri della Direzione generale della Politica di vicinato e dei negoziati di allargamento della Commissione Europea, Gianluca Rocco dell'Organizzazione Internazionale per le Migrazioni (IOM), Ugo Poli del Segretariato esecutivo dell'Iniziativa Centro Europea, Martina Smilevska della Macedonian Young Lawyers Association (MYLA) e Sonja Tošković del Belgrade Centre for Human Rights (BCHR).

6.1.1.2 ANCONA, Policy Debate: "La partecipazione della società civile al processo di adesione dei Balcani occidentali all'UE"

Il secondo appuntamento dei *policy debate* si è invece svolto Ancona il 24 ottobre, in collaborazione con la Regione Marche, sempre organizzato da OBCT e voluto dalla Direzione generale della Politica di vicinato e dei negoziati di allargamento della Commissione Europea come luogo di confronto per discutere il ruolo della società civile nel percorso di adesione all'UE dei Balcani occidentali.

Dopo i saluti dell'Assessora alle politiche comunitarie, cooperazione allo sviluppo e internazionalizzazione della Regione Marche, Manuela Bora, sono intervenuti moderati dalla direttrice scientifica di OBCT Luisa Chiodi: Karl Giacinti della DG Neighbourhood and Enlargement Negotiations della Commissione Europea e Danijela Božović della Belgrade Open School (BOS).

6.1.1.3 BELGRADO, Edit-a-thon: "Wiki4MediaFreedom"

Il 21 novembre OBCT ha organizzato a Belgrado, nell'ambito del progetto "ECCPMF2", in collaborazione con Wikimedia Serbia e con il supporto di Wikimedia Italia e della Wikimedia Foundation, una maratona di scrittura su Wikipedia che ha visto giornalisti, attivisti per la libertà di stampa e wikipediani da cinque paesi diversi lavorare insieme al miglioramento dei contenuti sul tema della libertà di stampa in Sud-est Europa su Wikipedia.

Si è trattato di un evento unico nel suo genere, che ha coinvolto due capitoli Wikimedia nazionali - Wikimedia Serbia e Wikimedia Italia - e 16 partecipanti da Italia, Serbia, Bosnia Erzegovina, Slovenia e Kosovo.

L'edit-a-thon è parte di "Wiki4MediaFreedom", un progetto volto a trasferire contenuti di qualità prodotti quotidianamente da organizzazioni e istituzioni internazionali che si occupano di libertà di stampa e pluralismo dei media su Wikipedia, l'enciclopedia libera più grande e consultata al mondo, rendendone così possibile la diffusione presso un pubblico più ampio, e contribuendo al generale miglioramento delle informazioni sul tema accessibili liberamente in Rete.

L'edit-a-thon ha costituito un'opportunità formativa sui generis per giornalisti e attivisti che hanno imparato a creare ed editare contenuti all'interno dell'interfaccia di Wikipedia.

I partecipanti hanno realizzato 11 nuove voci e ne hanno aggiornate 4, lavorando su diverse versioni linguistiche di Wikipedia: inglese, serbo, sloveno e italiano. Ad esempio, è stata tradotta in serbo (nella cui versione linguistica non esisteva) la voce sulla libertà di stampa in Serbia, e vi è stata aggiunta una sezione sul caso della Radio Televisione della Vojvodina, uno dei pochi media serbi che resisteva al controllo governativo, i cui vertici sono stati repentinamente rimossi a primavera 2016 in seguito al cambio di maggioranza nel governo locale.

L'edit-a-thon Wiki4MediaFreedom ha avuto ampia eco sui media serbi: interviste e resoconti sull'evento sono stati pubblicati sulle principali agenzie e quotidiani serbi, come *BETA*, *Danas*, *Vesti*, *Dnevnik*, *Blic*, e altrove.

6.1.2 ALTRI APPUNTAMENTI

Oltre agli eventi di livello internazionale appena descritti, OBCT ha realizzato altri eventi - sempre in partenariato con altri soggetti - su temi di particolare interesse ed attualità di seguito brevemente descritti. A questi vanno aggiunti i tre appuntamenti descritti al par. 2.6.

6.1.2.1 ROMA, Seminario: "Donne d'Albania. Tra migrazione, tradizione e modernità"

Per iniziativa della Rivista Confronti e in collaborazione con OBCT, Associazione Occhio Blu e Fondazione Migra si è tenuto a Roma, presso la Fondazione Lelio e Lisli Basso, il convegno "Donne d'Albania. Tra migrazione, tradizione e modernità", promosso nell'ambito del progetto "L'altra via. Dal conflitto alla ricostruzione: strategie al femminile" e che ha goduto del patrocinio della Camera dei Deputati e dell'Ambasciata di Albania in Italia.

L'obiettivo era di richiamare l'attenzione su microimprese sociali al femminile nate in un contesto postbellico, che si caratterizzano per il coinvolgimento di donne appartenenti a gruppi religiosi ed etnici diversi, un tempo in conflitto. Con il loro lavoro, queste donne contribuiscono a un tangibile miglioramento della società di appartenenza non solo per il ruolo chiave ricoperto all'interno del mercato del lavoro, ma anche in quanto portatrici di un importante messaggio di dialogo interculturale e interreligioso.

Tra i numerosi e qualificati relatori, l'intervento della direttrice scientifica di OBCT Luisa Chiodi che parlato di "L'Albania in Europa e l'Europa in Albania" nell'ambito della sessione moderata dal direttore di Confronti Claudio Paravati "L'Albania tra l'Europa e i Balcani" cui ha preso parte anche Alberto Negri de Il Sole 24 ore.

6.1.2.2 ROMA, Seminario: "Le fatiche della costruzione della regione Adriatico-Ionica"

Nell'ambito del progetto di ricerca "La Strategia dell'Unione Europea per la regione adriatico-ionica: le fatiche della costruzione di un processo", sostenuto dal Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione internazionale (MAECI) con un finanziamento destinato agli enti internazionalistici accreditati, è stato presentato alla Farnesina il 21 aprile, in occasione del seminario di lavoro su invito ristretto dal titolo "Le fatiche della costruzione della regione Adriatico-Ionica**",** l'omonimo paper di ricerca realizzato da OBCT e Centro Studi di Politica Internazionale (CeSPI).

Scopo del seminario di lavoro era di condividere, sulla base del documento di ricerca presentato da CeSPI e OBCT, lo stato dell'arte della costruzione della Regione Adriatico-Ionica, quale strumento dell'Unione Europea per favorire lo sviluppo dell'area e il processo di integrazione dei Balcani occidentali nell'Unione Europea.

L'analisi ha riguardato da un lato le difficoltà di costruire un processo trans-nazionale e multilivello in un'area ancora segnata da divisioni e tensioni, e dall'altro la necessità e l'opportunità di promuovere una governance e un dibattito pubblico che mobilitino le migliori risorse italiane per far fronte a problemi comuni (tra cui la gestione della cosiddetta rotta Balcanica) nutrendo prospettive di sviluppo sostenibile (ad esempio con riguardo al rapporto tra trasporti, energia ed ambiente).

Dopo gli interventi del Ministro Armando Barucco, Capo dell'Unità di analisi, programmazione e documentazione storico-diplomatica del MAECI, e del Consigliere Andrea Orizio, Direttore dell'Unità per i Paesi dei Balcani INCE-IAI del MAECI, il lavoro di ricerca è stato presentato da Andrea Stocchiero del CeSPI e da Luisa Chiodi e Marzia Bona di OBCT.

Al seminario hanno preso parte le diverse Direzioni Generali del Ministero coinvolte nel processo, i ministeri dello Sviluppo Economico, dell'Ambiente e dei Trasporti, Regioni e autonomie locali, ONG e studiosi delle politiche di regionalizzazione.

6.1.2.3 TRENTO, Seminario: "Editors' Europe Cafè"

Partendo da questioni di grande attualità internazionale, come la crisi dei rifugiati lungo la rotta balcanica, due professionisti dell'informazione - Pierangelo Giovanetti, direttore de l'Adige e Gian Paolo Accardo, direttore di VoxEurop.eu - hanno discusso del ruolo dei media nella costruzione di una sfera pubblica europea.

L'appuntamento, promosso da OBCT e Centro Europeo di Eccellenza Jean Monnet dell'Università di Trento, si è tenuto a Trento il 17 maggio nell'ambito del Modulo Jean Monnet "EUSEE - The EU and the political development in South-East Europe".

6.1.2.4 TRENTO, Eventi: "Balcani - Un'altra storia"

"Balcani un'altra storia" è un progetto congiunto del Forum trentino per la Pace e i Diritti Umani e dell'Associazione Trentino con i Balcani Onlus, realizzato in collaborazione con OBCT, Centro per la Formazione alla Solidarietà Internazionale, Associazione Progetto Prijedor, Associazione Viaggiare i Balcani, Operazione Colomba, Forum ALB Trentino e Associazione Oratorio S. Antonio.

Dal 28 novembre al 3 dicembre si sono svolti a Trento incontri, mostre e attività con l'obiettivo di offrire uno sguardo sui Balcani di oggi.

In particolare OBCT è intervenuto il 28 novembre con Marzia Bona all'incontro pubblico moderato da Davide Sighele "Trentino e Balcani: legami e ponti tra ieri e oggi" e poi il 30 novembre con Fazıla Mat all'incontro pubblico "Sul filo della democrazia: viaggio nella Turchia di Erdoğan".

6.1.2.5 ROVERETO, Libro: "Scoprire i Balcani. Storie, luoghi e itinerari dell'Europa di mezzo"

Si è svolta a Rovereto il 25 giugno per iniziativa di Libreria Arcadia e OBCT la presentazione della nuova edizione del libro-guida "Scoprire i Balcani. Storie, luoghi e itinerari dell'Europa di mezzo" curato da Eugenio Berra dell'Associazione Viaggiare i Balcani e dedicato all'Europa di mezzo.

Un testo inedito di Paolo Rumiz introduce il lettore in un lungo viaggio che da Trieste giunge sino al Mar Nero attraversando ex Jugoslavia, Albania, Bulgaria e Romania: dieci capitoli-nazioni pensati come altrettante finestre spalancate su una parte d'Europa ancor oggi poco conosciuta se non nei suoi stereotipi e luoghi comuni. Un percorso alternativo alle mete tradizionali, attento alla scoperta di splendidi luoghi minori e ai loro racconti, per viaggiare in modo consapevole rispettando ambiente, culture e persone.
OBCT è media partner del progetto, presente all'interno della guida con numerosi contributi scritti dai suoi corrispondenti e collaboratori.

All'incontro sono intervenuti il curatore del testo Eugenio Berra dell'Associazione Viaggiare i Balcani, Davide Sighele di OBCT e Giorgio Gizzi della Libreria Arcadia di Rovereto.

6.1.3 LA PARTECIPAZIONE A INCONTRI SU INVITO

In 32 occasioni, nel corso del 2016, gli esperti di OBCT sono stati invitati a portare il proprio contributo in convegni, conferenze, seminari, incontri e serate pubbliche, 15 di queste in Trentino.

Nel corso degli ultimi anni, fatta eccezione per le richieste provenienti da soggetti promotori con sede in Trentino - Alto Adige, la contrazione delle forze ci ha obbligato a una selezione delle numerose proposte che ci pervengono sulla base della rilevanza culturale, scientifica o mediatica delle stesse, della distribuzione geografica sul territorio nazionale e dell'eventuale previsione di rimborsi spese e/o compensi per l'intervento.

Fuori dei confini nazionali OBCT è intervenuto in prestigiosi contesti: su invito dello European Centre for Press and Media Freedom Chiara Sighele è intervenuta a Bruxelles il 9 giugno al dibattito su libertà dei media e giornalismo etico nella crisi dei rifugiati "The truth about refugees: crisis, cover-up and the impact on media freedom"; Marzia Bona è stata relatrice il 21 giugno a Skopje, Macedonia, al seminario internazionale "Cooperation on the governance of migration in Western Balkans and Central European countries" promosso da ALDA Skopje e Central European Initiative nell'ambito del progetto "WELCOMING - Wanting Europe as Leverage for Co-operation on the Migratory Insertion Governance"; Marilisa Lorusso, corrispondente di OBCT, è stata relatrice su "The Justice and Security Sector Reform in Georgia (2003-2016)" alla conferenza internazionale "20 Years of Iran and the Caucasus: A Breakthrough" svoltasi il 22 ottobre ad Aghveran, Armenia, per iniziativa dello International Journal Iran and the Caucasus e in collaborazione con Caucasian Centre for Iranian Studies, Russian-Armenian State University, Institute of Autochthonous Peoples of the Caucasian-Caspian Region, ARMACAD.

In Italia OBCT è intervenuto, tra le altre, alle iniziative: "Azerbaigian: la repressione invisibile", promosso a Roma dalla Federazione Nazionale della Stampa Italiana in collaborazione con Amnesty International Italia; "Un Paese in bilico. La Turchia dopo il tentato golpe", nell'ambito dell'edizione 2016 del "Salone dell'editoria sociale" dedicata a Roma al Mediterraneo; "Shoah: un orrore irripetibile? Dallo sterminio nazista al genocidio di Srebrenica" incontro pubblico promosso a Bergamo dalla Biblioteca "Di Vittorio" e Proteo Fare Sapere; "Reflections on Russia: Yesterday, Today and Tomorrow", seminario in onore del prof. Paolo Calzini promosso a Bologna dalla Johns Hopkins University SAIS Europe; "LET'S BET - Europa oltre il confine. L'integrazione dei Balcani e le sfide dell'Europa", incontro pubblico promosso a Cremona dal locale Comune e dal Coordinamento provinciale Enti Locali pace e cooperazione internazionale; "L'Agenda UE sulle migrazioni: un anno in rotta. Migranti e rifugiati tra guerre, frontiere, hotspots e relocations: situazione attuale e sviluppi futuri", convegno a Bologna dell'Associazione Asilo in Europa e Regione Emilia-Romagna; "Dialogo con i Balcani. Fra Macroregione Adriatico-Ionica e costruzione di una rete socio-culturale", conferenza promossa a Bari da Università A. Moro di Bari, Istituto Cultura di Scienze Sociali Nicolò Rezzara, Centro di Studi e Formazione nelle Relazioni Interadriatiche (CESFORIA), Istituto Pugliese di Ricerche Economiche e Sociali, Europe Direct Puglia e Regione Puglia; "Le giornaliste raccontano: uno

sguardo al femminile sul Mediterraneo" sessione alla giornata di anteprima del festival "Mediterraneo Downtown 2017 - Dialoghi, culture, società" promossa a Prato da COSPE in collaborazione con Associazione Libera, Comune di Prato e Regione Toscana; "Confronto VS Conflitto", workshop di media indipendenti nell'ambito delle Giornate Europee del Cinema e dell'Audiovisivo promosso a Torino da Associazione F.E.R.T. - Filming with a European Regard in Turin in collaborazione con Film Commission Torino Piemonte; "I conflitti di ieri e di oggi: l'esperienza del territorio", convegno promosso a Ivrea dalla Diocesi di Ivrea - Centro Migranti e dal Centro Documentazione Pace Onlus.

In Trentino, da segnalare in particolare 5 interventi da parte della direttrice di OBCT Luisa Chiodi ad altrettanti incontri pubblici: "Cristianità, Europa, Occidente, Modernità, Islam, Islamismo. Le parole e le cose, le menzogne e i malintesi" nell'ambito della sezione "Linguaggi" del Festival di danza contemporanea Oriente Occidente; "Nuove opportunità per il Trentino in Russia" promosso da Trentino Sviluppo SpA in collaborazione con la Camera di Commercio Italo-russa; "L'Unione Europea e i suoi vicini: quali sfide per allargamento e politica di vicinato? promosso dal Centro Europeo di Eccellenza Jean Monnet dell'Università di Trento in collaborazione con la Sezione di Trento della Gioventù federalista europea; "Frontiere, confini, migrazioni, cittadinanze" con la partecipazione di Cecile Kyenge, promosso dall'Associazione territoriali#europei; "Migrazioni, frontiere, lavoro: quale futuro per l'Europa", promosso dal Servizio Europa della Provincia autonoma di Trento, da Europe Direct Trentino e dal Centro di Documentazione Europea.

Sempre in Trentino si evidenziano gli interventi di OBCT a: "La migrazione nella società contemporanea" nell'ambito del ciclo di incontri "Lectures - riflessioni sul contemporaneo" promosso da Centro servizi culturali S. Chiara e Biblioteca comunale di Trento in occasione della messa in scena dello spettacolo teatrale "Nella tempesta" tratto da "La tempesta" di W. Shakespeare; "I civili e la guerra. Vivere, curare, nutrire, punire", incontro pubblico promosso dalla Fondazione Museo storico del Trentino; "Bosnia Erzegovina: Karadzic e le sabbie mobili", incontro a cura di Forum trentino per la Pace e i Diritti umani e Associazione 46° Parallelo; "Tutto quello che non vi hanno mai detto", incontro nell'ambito della serie di eventi dal titolo "Aperto/Chiuso - Giornata mondiale del Rifugiato 2016" voluto da Centro Astalli, Punto d'Approdo, Città Aperta e Comitato delle Associazione per la pace e i diritti umani di Rovereto; "Šanghaj Gypsy", film di Marko Naberšnik (SLO, 2012, 124'), primo appuntamento nell'ambito di "Kino Zvijezda - I Balcani come non li avete mai visti", proposto dal Centro per la Formazione alla Solidarietà Internazionale in collaborazione con il Balkan Florence Express; "Dert", documentario di Mario e Stefano Martone (ITA, 2016, 62') proposto da Mandacarù Onlus nell'ambito del festival internazionale di cinema, cibo e videodiversità "Tutti nello stesso piatto"; "Libertà di stampa e di espressione come valori fondanti di educazione e democrazia: eventi in tutte le regioni d'Italia", incontro nell'ambito dell'iniziativa "Diritti Dimenticati" organizzato dal Gruppo Trentino del Comitato Giovani della Commissione Nazionale Italiana per l'UNESCO, in collaborazione con Rete degli studenti universitari del Trentino; "Chuck Norris VS Communism", documentario di Ilinca Călugăreanu (ROM/GER/UK, 83', 2015) proposto da Nuovo Cineforum Rovereto nell'ambito della rassegna "DOCVILLE. Le vie del documentario"; "Migrare per non morire.

Come e perché milioni di persone abbandonano la propria casa", convegno organizzato dall'Associazione culturale e di promozione sociale Il Gioco degli Specchi.

Si rimanda all'Allegato 1 per la lista completa e dettagliata.

6.2 COLLABORAZIONI e RETI

OBCT offre piena disponibilità verso la comunità che ne consente e finanzia le attività. Ha quindi continuato a sostenere tutte le forme di coordinamento e collaborazione con il Forum trentino per la Pace e i Diritti Umani e con le associazioni aderenti; con l'Assessorato alla cooperazione allo sviluppo e il Servizio alle attività internazionali; con il Centro per la Formazione alla Solidarietà Internazionale e con tutte le organizzazioni trentine impegnate nella cooperazione internazionale, decentrata e di comunità nelle area di nostra competenza, Associazione Trentino con i Balcani e Associazione Viaggiare i Balcani su tutte.

6.2.1 La rete dei media partner

Nell'ambito dei progetti europei “ECPMF1” ed “ECPMF2” [cfr. par. 2.2] nel corso del 2016 è stata confermata la rete di 14 media partner in 14 paesi europei: Radio Popolare Network in Italia; Le Courrier des Balkans in Francia; Radio Študent in Slovenia; H-Alter in Croazia; Beta Press News Agency in Serbia; Media Centar in Bosnia Erzegovina; The Press Project in Grecia; IPS - Bianet in Turchia; Dilema Veche in Romania; Mediapol in Bulgaria; 24Vesti in Macedonia; Daily Press Vijesti in Montenegro; Shqiptarja.com in Albania; Kosovo 2.0 in Kosovo.

La rete, già operativa dalla primavera 2015, ha visto nel corso del 2016 l'ingresso del portale d'approfondimento Kosovo 2.0 mentre si è interrotta la collaborazione con il portale greco The Press Project. Nel corso del 2016 i media partner hanno pubblicato sui propri portali/versioni cartacee 201 contributi giornalistici afferenti al tema della libertà dei media in Europa, in parte anche ripresi sul portale di OBCT.

Il 22 novembre 2016, in occasione della decima edizione del "South East Europe Media Forum", evento internazionale con partecipazione di oltre 400 giornalisti da tutto il sud-est Europa, tenutosi a Belgrado il 21 e 22 novembre [cfr. par. 6.1.1.3], è stato promosso un incontro di mezza giornata tra alcuni membri dello staff di OBCT e i rappresentanti di buona parte dei 14 media partner, per condividere modalità operative e per concordare tematiche comuni sulle quali impostare il lavoro nei mesi successivi.

Al fine di valorizzare al meglio la rete dei media partner si è continuato a pubblicare nella pagina dedicata al progetto “ECPMF” - tradotti in italiano e inglese - i titoli di tutti i materiali prodotti e una breve descrizione del loro contenuto. Si è continuato ad aggiornare inoltre la mappa interattiva che permette di visualizzare in modo semplice e chiaro al lettore i paesi di provenienza dei media partner e la lista delle loro pubblicazioni. Infine il titolo dei più recenti prodotti editoriali ripresi vengono ora pubblicati anche in spalla destra della homepage di OBCT.

La redazione è stata quindi impegnata nel coordinare le attività dei media partner; nel confrontarsi con ogni singolo media partner sui contenuti da affrontare; nel verificare il rispetto delle scadenze concordate; nel diffondere/riprendere/socializzare attraverso tutti i propri canali i contenuti prodotti dai partner; nel tenere aggiornata in modo puntuale la sottosezione del sito dedicata alla rete dei media partner.

6.2.2 Le collaborazioni editoriali

A fianco della cooperazione con 14 media partner di altrettanti paesi nell'ambito dei progetti "ECPMF1" ed "ECPMF2" [cfr. par. 2.2], è stata consolidata la vasta rete di collaborazioni tra OBCT e media locali, nazionali e internazionali. All'interno di queste alcune sono da mettere in rilievo per il grado strutturato di interazione esistente.

Confermata anche nel 2016 la collaborazione con *Slow Food Editore* per cui Francesco Martino e il fotografo del National Geographic Ivo Danchev hanno realizzato due reportage dedicati alle risorse agricole del sud-est Europa, poi pubblicati sia dal network *Slow - La rivista di Slow Food* che da OBCT. Nello specifico, il reportage dal titolo "Terra Madre: la voce dei contadini di Tirana" (luglio) e "La Sassonia in Transilvania: il porc de Bazna" (settembre).

Nel corso dell'anno è proseguita anche la collaborazione con *Missioni Consolata*, una delle riviste missionarie più diffuse in Italia, con più di 50.000 copie mensili distribuite. Sono stati tre i prodotti giornalistici frutto di questa collaborazione e realizzati da nostri corrispondenti, nello specifico: un approfondimento dedicato al Kosovo, a firma di Francesco Martino (maggio); due approfondimenti, entrambi a firma di Simone Zoppellaro, dedicati a Nagorno Karabakh (agosto) e Armenia (ottobre).

Confermata anche la collaborazione, avviata nel 2013, con i programmi in italiano della slovena *Radio Capodistra - RTV Slovenija* che ospita regolarmente nei propri giornali radio la voce del nostro corrispondente da Sofia Francesco Martino. Sono stati 20 i servizi andati in onda nel 2016 nei vari GR della testata.

- servizio sui pensionati italiani andati a vivere in Bulgaria, realizzato dal giornalista Rai Raffaele Crocco in collaborazione con Francesco Martino di OBCT, per la rubrica settimanale del TG3 "EstOvest", andato in onda il 13 novembre (www.rai.it/dl/RaiTV/programmi/media/ContentItem-69d83162-49c7-4ca7-b1cd-3551c11a3cc4-tgr.html?refresh_ce#p=0);

È proseguita anche la collaborazione con Radio1, per il settimanale di attualità "EstOvest" in onda la domenica mattina a cura di Giovanni Stefani e dedicato ai rapporti fra l'Italia e l'Europa centro-orientale. Per i 10 servizi realizzati hanno collaborato, anche prendendo parte alle registrazioni presso gli studi Rai di Trento, diversi corrispondenti e giornalisti della redazione di OBCT: Francesco De Palo, Marzia Bona, Davide Denti, Francesca Rolandi, Luka Zanoni, Simone Zoppellaro, Francesco Martino, Francesco Brusa.

È proseguita inoltre la collaborazione con *La rivista Il Mulino* che ha visto la pubblicazione di sei articoli comuni, nella primavera del 2016, nell'ambito di un dossier speciale dedicato alla Turchia. Oltre a questo *Il Mulino* ha ripubblicato sul proprio portale alcuni articoli a firma di OBCT.

Nel corso del 2016 è stata avviata una collaborazione editoriale con uno dei principali centri di ricerca su temi internazionali in Italia, l'Istituto Affari Internazionali (IAI) con sede a Roma con il quale si sono co-prodotti cinque articoli di analisi: "Bosnia Erzegovina, il rischio jihadista", di Andrea Oskari Rossini; "Macedonia, nuovo compromesso per tornare al voto" e "Kosovo-Montenegro, un confine che scotta", di Francesco Martino; "Ankara e la caccia agli omosessuali", di Fazıla Mat; "Il futuro incerto dei Balcani in Europa", di Luisa Chiodi e Marzia Bona.

Allo stesso tempo, è proseguita la collaborazione con un altro ente di ricerca di rilievo europeo, l'Istituto per gli Studi di Politica Internazionale (ISPI), con sede a Milano, con il quale si sono co-prodotti sette articoli di analisi. Di questi, sei a firma del giornalista di OBCT Francesco Martino: "Il Kosovo e la ricerca della stabilità"; "Serbia alle urne, la scommessa di Vučić"; "Macedonia, le elezioni della discordia"; "Il Kosovo alla prova della Corte speciale dell'Aja"; "Elezioni in Bulgaria: poche certezze e molte incognite"; "Dopo il voto, Macedonia ancora in crisi"; e uno a firma della collaboratrice di OBCT Marilisa Lorusso: "A deepening and widening conflict: the Nagorno-Karabakh dispute and the regional context".

- voci in diretta per Rainews 24, ad esempio: da Sarajevo il giornalista OBCT Andrea Oskari Rossini sulla sentenza di condanna di Radovan Karadžić e le reazioni in Bosnia Erzegovina (24 marzo) e sulla sentenza di assoluzione di Vojislav Šešelj emessa dal Tribunale Internazionale dell'Aja (31 marzo); da Istanbul, il corrispondente di OBCT Dimitri Bettoni sulle nuove restrizione della libertà di stampa in Turchia (12 novembre).

Nel corso dell'anno è stata inoltre avviata una collaborazione con la rivista europea *Eurozine* con cui sono stati realizzati alcuni reportage in comune sull'Ucraina tra i quali quelli a firma di Matteo Tacconi "Izolyatsia: la fabbrica della cultura ucraina" e "Ucraina, i media dopo Maidan"; e "Ucraina: le donne in guerra", di Katja Garmasch.

Altrettanta rilevanza hanno continuato ad avere le collaborazioni stabili con alcuni portali di informazione che si occupano in altre lingue delle nostre aree di interesse: *Le Courrier des Balkans* in Francia; *Kosovo 2.0*, portale in inglese, albanese e serbo con sede a Priština/Prishtinë; *Balkan Insight*, network di giornalismo investigativo dei Balcani; *CINS - Centro per il giornalismo investigativo della Serbia* con sede a Belgrado; *Caucasian Knot*, principale centro di informazione per quanto riguarda l'area caucasica a livello internazionale; *Radio Free Europe*, portale che segue l'intero est Europa e in particolare alcune zone del Caucaso di nostro interesse; e infine con *Vox Europe*, partner del progetto europeo "Il Parlamento dei Diritti".

Una delle attività di servizio realizzate da OBCT è infine il sostegno ai media italiani alla realizzazione di prodotti giornalistici per TV, radio e stampa nelle e sulle aree geografiche di cui ci occupiamo,

attraverso la messa a disposizione di aggiornamenti sul contesto politico, consulenze, informazioni logistiche, contatti in loco da intervistare (associazioni di volontariato, autorità locali, esperti, etc.). A solo a titolo di esempio si elencano alcuni lavori che si sono avvalsi della consulenza di OBCT:

- servizio dell'inviato Rai Amedeo Ricucci sulla chiusura del confine del Brennero al passaggio dei migranti, andato in onda nel TG1 del 23 febbraio;
- servizio dell'inviato di Mediaset Francesco Fossa sulla chiusura del confine del Brennero al passaggio dei migranti, dal titolo "L'Austria e le barriere d'Europa", andato in onda su Canale 5 nella trasmissione "Matrix" il 24 aprile (www.video.mediaset.it/video/matrix/servizi/l-austria-e-le-barriere-d-europa_614040.html);
- voci e informazioni per la rubrica settimanale condotta da Maria Cuffaro sull'attualità internazionale "TG3 nel Mondo" in onda dall'autunno la domenica alle 23:45 su Rai 3;

6.2.3 Le uscite su altri media

L'attività di collaborazione di OBCT con testate giornalistiche italiane e internazionali è un consolidato quanto importante e fruttuoso canale di diffusione del nostro lavoro, che permette di raggiungere un pubblico differente rispetto a quello del portale web. In qualche caso sono retribuite e garantiscono una parte di autofinanziamento.

Sono proseguite le collaborazioni con i media della carta stampata già in corso. Tra le 48 uscite (25 in Trentino) si annoverano la testata estera *Blic* (Serbia); nazionali come *Il Manifesto*, *Il Tempo*, *Avvenire*, *Panorama*, *Rivista Internazionale*, *Slow - La rivista di Slow Food*, *Missioni Consolata*, *Terrasanta*, *Valori*; locali quali *Il Piccolo*, *L'Arena*, *Corriere di Verona*, *l'Adige*, *Trentino*, *Corriere del Trentino*, *Vita Trentina.*

Restano in ogni caso le radio il veicolo più efficace di diffusione del nostro lavoro, 201 (di cui ben 48 sulle reti Rai) gli interventi dei nostri giornalisti ed esperti nei servizi, trasmissioni e approfondimenti su emittenti nazionali ed estere: *Rai Radio1*, *Rai Radio2*, *Rai Radio3*, *Rete Uno - Radio Svizzera Italiana* (Svizzera), *Radio Vaticana* (Città del Vaticano), *Radio Capodistria* (Slovenia), *Radio Colonia - Westdeutscher Rundfunk* (Germania), *Radio Beograd* (Serbia), *Radio SBS - Special Broadcasting Service* (Australia), *Radio 24*, *Radio Radicale*, *Radio Popolare Network*, *Radio 105 Network*, *Radio Inblu*, *Radio Onda d'Urto*, *Radio Beckwith Evangelica Torino*, *Radio Bullets*, *Tele Radio Più Roma*, *Radio Blackout Torino*, *Radio Onda Rossa Roma*, *Trentino InBlu Radio*.

A livello di piccolo schermo OBC è stato coinvolto in 21 occasioni: una nel *TG2* delle 20:30 col servizio sul caso del cittadino bulgaro che dà la caccia ai migranti, realizzato sulla base dell'articolo di Francesco Martino "Bulgaria e migranti: Dinko, il vergognoso super-eroe"; quattro volte su *Rai 3,* tre nella trasmissione settimanale "EstOvest" e una nella trasmissione "TG3 nel Mondo"; tre volte su *RaiNews24* con due corrispondenze di Andrea Oskari Rossini da Sarajevo e una di Dimitri Berroni dalla Turchia; due volte alla *Radiotelevisione Svizzera Italiana* con Dimitri Bettoni dalla Turchia,

rispettivamente con un servizio al TG delle 20:00 e uno alla trasmissione "60 Minuti"; una volta al TG delle 13:30 de *LA7*; due volte su *BIT Television* (Bulgaria) sul lavoro di OBCT nei paesi del sud-est Europa e sull'emergenza terrorismo in Europa; quattro volte sulle emittenti serbe *Tv Kopernikus*, *Beta TV* e *RTV Pink* in occasione dell'edit-a-thon "Wiki4MEdiaFreedom" del 21 novembre a Belgrado; due volte ai TG delle emittenti armene *Armenian Tv News* e *Armenian Public TV1* sulla situazione in Nagorno Karabakh all'indomani del vertice di Vienna; due volte su *RTTR*, alla trasmissioni "Buongiorno da RTTR" e al TG delle 19:00; una volta su *Telepace Trento* alla trasmissione "S.P.A.R.T." in occasione della conferenza di Trento "Migrare per non morire".

Alcune tra le agenzie di stampa più importanti riprendono frequentemente i comunicati relativi a eventi e iniziative organizzati da OBCT. Tra queste: *ANSA - Agenzia Nazionale Stampa Associata*; *Terza Pagina - Agenzia giornalistica*; *Agenzia EmmeGiPress International*; *European News Agency.; Nacional Albania*; *Beta Serbia*.

Infine, numerose le presenze sulle testate web (270) sia di siti nazionali come *Corriere della Sera*, *La Rivista Il Mulino*, *Corriere.it* che internazionali quali *Bianet* (Turchia), *Danas* e *Dnevnik* (Serbia), *Dilema Veche* (Romania), *Mediapool* (Bulgaria), *Cafè Babel*, *Eurozine*, *VoxEurop.eu*.

6.2.4 I patrocini e le collaborazioni con i festival

Il lavoro di OBCT ottiene importanti spazi di promozione anche nell'ambito di iniziative organizzate da altri soggetti. Con crescente frequenza viene chiesto a Osservatorio di patrocinare eventi culturali riguardanti il sud-est Europa che si svolgono in Italia e non solo. Molte di queste occasioni sono prestigiose e rappresentano un'opportunità per fare rete, sostenere idee e progetti di valore promossi da altri e ottenere visibilità, garantita così anche agli enti promotori (Forum trentino per la Pace e i Diritti Umani, Fondazione Opera Campana dei Caduti) e sostenitori (Provincia autonoma di Trento, Comune di Rovereto).

Davvero prestigiosa la collaborazione avviata con il Trieste Film Festival, il più importante appuntamento italiano con il cinema dell'Europa centro-orientale, nell'ambito del quale OBCT è stato chiamato ad assegnare un premio speciale ai documentari in concorso. il 30 gennaio 2016 OBCT ha assegnato per la prima volta il "Premio Osservatorio Balcani e Caucaso" al documentario "Chuk Norris VS Communism" del regista rumeno di Ilinca Călugăreanu.

Anche nel 2016 Luca Zanoni è stato chiamato a far parte della giuria del "CEI SEEMO Award for Outstanding Merits in Investigative Journalism" promosso da Central European Initiative (CEI) e South East Europe Media Organisation (SEEMO). Ha quindi preso parte alla riunione della stessa, tenutasi a Trieste il 24 giugno, nel corso della quale è stato selezionato il vincitore 2016, poi premiato a Belgrado (SRB) in occasione del South East Europe Media Forum (21 e 22 novembre), evento che ogni anno riunisce decine di giornalisti europei.

7. Fund-raising

Nel corso del 2016 OBCT lo straordinario sforzo dedicato alla raccolta di risorse integrative del contributo strutturale della Provincia autonoma di Trento ha avuto un insperato successo, arrivando a coprire il 60% del bilancio operativo dell'organizzazione. Come negli anni precedenti, i programmi finanziati dall'Unione Europea sono stati al centro dell'attività di progettazione di OBCT, benché l'attività di fund-raising si sia rivolta anche ad altre istituzioni, come il Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione internazionale, l'Agenzia Italiana per la Cooperazione allo Sviluppo e a donatori privati.

Coerentemente con la natura multiforme e l'ampia copertura tematica del suo lavoro, le proposte progettuali elaborate da OBCT, sia come capofila sia in partenariato, hanno spaziato in vari settori: dall'informazione alla sensibilizzazione su questioni europee e globali, con tre candidature alla Commissione europea - una per la prosecuzione delle attività di informazione e ricerca in tema di libertà e pluralismo dei media in Europa, una per lo sviluppo del *data-journalism* su affari europei, una per il Fondo Asilo, Migrazione e Integrazione della DG Home sull'integrazione di donne migranti, una al Parlamento Europeo sulle politiche europee relative ai diritti fondamentali; alla ricerca *policy-oriented*, con una proposta al Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione internazionale; alla ricerca e alla divulgazione nel settore degli studi sull'integrazione europea, con una proposta Jean Monnet in collaborazione con l'Università di Trento; allo sviluppo delle *digital humanities* sul tema della memoria europea, con una proposta al Programma Europa per i Cittadini; al supporto alle reti della società civile nei paesi dei Balcani occidentali, con un progetto EuropeAID capofilato da ALDA Skopje e un progetto sullo sviluppo rurale sostenibile in Albania presentato da Reggio Terzo Mondo.

Delle molte candidature presentate, ben 6 progetti si sono aggiudicati il finanziamento: quattro nuovi progetti europei, un progetto di ricerca e *policy advice* finanziato Ministero degli Affari Esteri italiano e un progetto sostenuto da Agenzia Italiana Cooperazione allo Sviluppo. Di questi, tre da capofila, tre come partner.

Il primo progetto finanziato è sostenuto dalla DG Connect della Commissione Europea e assicura la continuazione delle attività di OBCT in seno allo "European Centre for Press and Media Freedom" [cfr. par. 2.2]; il secondo progetto con esito positivo si intitola "Il Parlamento dei Diritti" ed è sostenuto dal Parlamento Europeo [cfr. par. 2.3]; il terzo progetto europeo è "Testimony. Truth or Politics" e ha come capofila il Belgrade Centre for Cultural Decontamination ed è sostenuto dal Programma Europa per i Cittadini - Memoria attiva [cfr. par. 2.4]; il quarto progetto è triennale, prenderà avvio nel 2017 e si intitola "European Data Journalism Network" e impegna OBCT, grazie al sostegno della DG Connect, nella gestione di una prestigiosa rete di testate europee e *start up* di giornalismo, lavorando insieme a loro per stimolare le redazioni a seguire gli affari europei e offrire al pubblico strumenti per capire meglio l'Europa attraverso il *data-journalism*.

Sul fronte nazionale, abbiamo ricevuto un contributo dal Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione internazionale in quanto ente internazionalistico accreditato per la realizzazione di una ricerca sui rifugiati siriani in Turchia [cfr. par. 2.5]; e un contributo dal Comune di Rovereto per la realizzazione di eventi nell'ambito del Piano Giovani di zona [cfr, par. 2.6]; un terzo progetto, che prenderà avvio nel 2017, è un'iniziativa triennale guidata dalle ONG Reggio Terzo Mondo e COSPE finalizzata allo sviluppo e alla valorizzazione dell'agricoltura familiare nel Nord Albania. In qualità di principale testata giornalistica specializzata sull'area e seguita da un ampio pubblico interessato al sud-est Europa, a OBCT è stata assegnata la produzione di materiale giornalistico multi-formato e multilingue sui territori e sulle tematiche al cuore del progetto di cooperazione, attività che proseguirà fino al 2020.

8. Staff

Il personale a tempo indeterminato di OBCT nel corso del 2016 è sceso da 11 a 10 persone (8,35 unità lavorative equivalenti) in conseguenza delle dimissioni volontarie del giornalista Andrea Oskari Rossini, vincitore di concorso in Rai, a valere dal 27 novembre 2016. Lo stesso è stato peraltro già in aspettativa non retribuita fin dal 18 luglio, così come lo è stato per tutto l'anno il ricercatore trentino Giorgio Comai, esperto dell'area ex-sovietica, in congedo fino al 2 settembre 2017 per un dottorato presso la Dublin City University.

Grazie ai progetti speciali sono stati attivati alcuni contratti a tempo determinato per coprire funzioni specifiche previste: con Davide Denti in qualità di wikimediano nell'ambito del progetto "ECPMF1"; con Marzia Bona in qualità di ricercatrice nell'ambito del medesimo progetto e della sua prosecuzione con "ECPMF2"; Rossella Vignola in qualità di wikimediana prevista dal progetto "ECPMF2"; Fazıla Mat in quanto project officer del progetto "Il Parlamento dei Diritti".

Infine, a metà novembre è stata avviata la collaborazione coordinata continuativa con Marco Abram nell'ambito e con le risorse del progetto "Testimony" [cfr. par. 2.4], che proseguirà poi per tutto il 2017.

Lo staff si è così composto:

1. LUISA CHIODI, direttrice scientifica; a tempo pieno.
2. MARCO VENDER, segretario generale; a tempo pieno (messo a disposizione dal Servizio attività internazionali della Provincia autonoma di Trento).
3. CHIARA SIGHELE, direttrice progetti; a tempo pieno.
4. CHIARA CONT, collaboratrice amministrativa; a tempo pieno.
5. ROBERTO ANTONIAZZI, progettista web e sistemista; a tempo parziale.
6. ROBERTA BERTOLDI, redattrice e responsabile grafica web; a tempo parziale.

7. GIORGIO COMAI, redattore e ricercatore; a tempo parziale; in aspettativa non retribuita fino al 2/9/2017.
8. LUCA ZANONI, coordinatore della redazione, direttore della testata; a tempo parziale.
9. DAVIDE SIGHELE, redattore e documentarista; a tempo parziale.
10. ANDREA OSKARI ROSSINI, redattore e documentarista; a tempo parziale; fino al 26/11.
11. FRANCESCO MARTINO, redattore; a tempo parziale.
12. NICOLE CORRITORE, redattrice e addetta stampa; a tempo parziale.
13. MARZIA BONA, ricercatrice del progetto "ECPMF1", a tempo parziale fino al 30/4; poi ricercatrice del progetto "ECPMF2", a tempo pieno.
14. ROSSELLA VIGNOLA, assistente alla progettazione, a tempo parziale fino al 30/4; poi wikimediano in residenza del progetto "ECPMF2", a tempo pieno.
15. DAVIDE DENTI, wikimediano in residenza del progetto "ECPMF1", a tempo parziale; fino al 31/3.
16. FAZILA MAT, manager del progetto "Il Parlamento dei Diritti", a tempo parziale; dal 03/10.
17. MARCO ABRAM, ricercatore del progetto "Testimony", collaborazione coordinata e continuativa; dal 15/11.

8.1. I corrispondenti e i collaboratori

OBCT è costituito da un gruppo di lavoro la cui sede operativa è a Rovereto e che si avvale della collaborazione di una rete di corrispondenti da tutte 26 le regioni e paesi che compongono il sud-est Europa, la Turchia e il Caucaso.

Nel corso dell'anno alcuni dei nostri collaboratori sono stati interpellati in qualità di esperti d'area da altri media italiani e non solo, in particolare dalle principali radio nazionali [cfr. Allegato 1]. I file audio di molte delle interviste rilasciate sono messi a disposizione dei lettori di OBCT in una sezione specifica del portale: http://www.balcanicaucaso.org/Multimedia/(multimedia)/audio.

Di seguito, in ordine alfabetico, i/le 44 corrispondenti e collaboratori/collaboratrici attivi nel 2016:

Dimitri Bettoni - Turchia

Francesco Brusa - Moldavia

Marina Constantinoiu - Romania

Ilcho Cvetanovski - Tetovo, Macedonia

Ivo Danchev - fotoreporter

Francesco De Palo - Grecia

Rando Devole - Albania

Monica Ellena - Tbilisi, Georgia

Danilo Elia - Ucraina

Nicola Falcinella - cinema

Giuliano Geri - cultura

Arzu Geybullayeva - Baku, Azerbaijan

Erion Gjatolli - Tirana, Albania

Francesco Grisolia - Cipro

Gianluca Grossi - musica

Violeta Hyseni-Kelmendi - Pristina, Kosovo

Mihaela Iordache - Romania

Dragan Janjić - Belgrado, Serbia

Gjergji Kajana - Albania

Onnik Krikorian - Yerevan, Armenia

Nela Lazarević - Mitrovica, Kosovo

Marilisa Lorusso - Caucaso

Stefano Lusa - Capodistria, Slovenia

Maria Gilda Lyghounis - Grecia

Paolo Martino - videoreportage

Fazıla Mat - Turchia

Sven Milekić - Zagabria, Croazia

Daniela Mogavero - Romania

Massimo Moratti - Bosnia Erzegovina

Maria Elena Murdaca - Caucaso

Azra Nuhefendić - Bosnia Erzegovina

Nicola Pedrazzi - Tirana, Albania

Fabrizio Polacco - Turchia

Antonela Riha - Belgrado, Serbia

Francesca Rolandi - Zagabria, Croazia

Alfredo Sasso - Bosnia Erxegovina

Manjola Shehu - Albania

Božidar Stanišić - migranti

Adis Šušnjar - Bosnia Erzegovina

Matteo Tacconi - Serbia / Montenegro

Rodolfo Toè - Sarajevo, Bosnia Erzegovina

Giovanni Vale - Zagabria, Croazia

Matteo Zola - Caucaso

Simone Zoppellaro - Yerevan, Armenia

Quella dei traduttori/traduttrici:

Irene Dioli

Ivana Draganić

Giorgio Fruscione

Janet Mary Kilkenny

Leah Martha Mercanti

Manjola Shehu

Ivana Telebak

VV.AA. Voxeurop

9. Comitato scientifico

Con il rinnovo della convenzione che disciplina i rapporti con la Provincia autonoma di Trento, sottoscritta il 27 febbraio 2012, la Fondazione Opera Campana dei Caduti ha provveduto ad aggiornare il Comitato scientifico di OBC, ulteriormente integrato nel corso del 2015.

Nel corso dell'anno, come di consueto, è stata mantenuta l'informazione e la consultazione reciproca attraverso gli strumenti della comunicazione elettronica e attraverso periodici contatti diretti tra direzione e singoli membri.

Attualmente il Comitato scientifico è composto dai seguenti 14 componenti:

- Roberto Belloni, Professore di Scienza politica all'Università di Trento;
- Marco Brunazzo, Professore di Scienza politica all'Università di Trento, Coordinatore accademico del Centro europeo di eccellenza Jean Monnet;
- Paolo Calzini, Associate Fellow alla Johns Hopkins University Bologna Center e all'Istituto Affari Internazionali di Roma;
- Bruno Dallago, Professore di Politica economica all'Università di Trento;
- Aldo Ferrari, Professore di Lingua e Letteratura armena all'Università Ca' Foscari Venezia;
- Ennio Grassi, Saggista e sociologo della letteratura e dell'arte, già Parlamentare e Consigliere diplomatico;
- Nicole Janigro, Saggista e psicoterapeuta;
- Francesco Palermo, Senatore della Repubblica, professore di Diritto pubblico comparato all'Università di Verona, Direttore dell'Istituto di Federalismo e Regionalismo dell'EURAC di Bolzano;
- Tonino Perna, Professore di Sociologia economica all'Università di Messina;

- Jovan Teokarević, Professore di Scienze politiche all'Università di Belgrado, Direttore del Belgrade Centre for European Integration (BeCEI);
- Roberto Toniatti, Professore di Diritto costituzionale comparato all'Università di Trento;
- Milica Uvalić, Professore di Politica economica all'Università di Perugia;
- Jens Woelk, Professore di Diritto costituzionale comparato all'Università di Trento;
- Mario Zucconi, Professore di Relazioni internazionali all'Università di Princeton.

ALLEGATO 1

Elenco completo delle presenze/partecipazioni 2016

di Osservatorio Balcani e Caucaso Transeuropa

sui media >>

www.balcanicaucaso.org/Divulgazione/Rassegna-stampa/Archivio-2016-Rassegna-Stampa

a incontri pubblici >>

www.balcanicaucaso.org/Divulgazione/Incontri-pubblici/Archivio-2016-Incontri-pubblici

per docenze >>

www.balcanicaucaso.org/Divulgazione/Docenze/Archivio-2016-Docenze

Rovereto, 31 dicembre 2016

Prof. Alberto RobolReggente della
Fondazione Opera Campana dei Caduti

